

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2025.
VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventicinque il giorno trenta del mese di ottobre alle ore 15:46 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri" previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie, regolamentari e ai sensi dell'art. 7/bis del Disciplinare per lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità telematica [Appendice al vigente Regolamento del Consiglio] si è riunito in forma mista il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24

Presiede Il Presidente Gianni Borgi ed assiste il Segretario Comunale Dott. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA		Si	VARI ALESSIO		Si
BORGHI GIANNI	Si		PRATESI PIER GUIDO	Si	
LA MARCA IRENE		Si	ALDERIGHI GIULIA	Si	
MARINO LUCA	Si		BELLOSI GIOVANNI	Si	
ANICHINI ANDREA	Si		MERIGGI ENRICO		Si
AUSILIO FILOMENA MARTINA		Si	MUGNAIONI CAMILLA		Si
FRANCIOLI TOMMASO	Si		GRASSI MASSIMO	Si	
BRUNETTI ELDA	Si		PACINOTTI STEFANO	Si	
PACINI GIACOMO	Si		GEMELLI CLAUDIO	Si	
FORLUCCI CECILIA	Si		BANDINELLI MICHELE		Si
BURRONI DANIELE ALESSANDRO	Si		DIPALO MARIA LUISA	Si	
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	Si		BOMBACI KISHORE	Si	
CACIOLLI NICCOLÒ	Si				

Presenti n. 18 membri su 25 (compreso il Sindaco)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: G. Pacini, S. Pacinotti, T. Francioli;

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Bene, allora dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale di Scandicci, convocata per oggi 30 ottobre 2025 ai sensi del vigente regolamento comunale. Togliete questo eco. Sono vicino sono vicino alla chiesa ma non così... Ritorna dalla Forlucci. Quindi invito il segretario a procedere con l'appello nominale per la verifica del numero legale.”

Il Presidente del Consiglio Comunale, in ottemperanza alle disposizioni regolamentari, invita il Segretario Generale di procedere all'appello nominale dei presenti per constatare la validità della seduta.

Il Segretario Generale Dott. Giuseppe Zaccara: “Grazie Presidente e buonasera a tutti. Procediamo con l'appello”;

Il Segretario Generale procede alla verifica della presenza dei Consiglieri comunali mediante appello nominale.

Si da atto che è stato effettuato l'appello da parte del Segretario Generale e che è stata verificata la presenza del numero legale.

Il Segretario Generale Dott. Giuseppe Zaccara: “Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede alla nomina degli scrutatori.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Segretario. Constatato la presenza del numero la seduta è valida e può proseguire regolarmente. Nomino scrutatori Francioli Tommaso, Pacini Giacomo e Pacinotti Stefano”.

Comunicazioni Istituzionali.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi. Sì, ecco. Aspettavo la mano. Ha chiesto il Consigliere Pacinotti di fare una comunicazione al Consiglio, ne ha facoltà.”

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, buonasera colleghi. La comunicazione di oggi è per informare su tutto il consiglio in merito a quanto è già uscito a mezzo stampa, ovvero che nei prossimi giorni formalizzerò le mie dimissioni da consigliere comunale. La decisione nasce dal fatto che sono stato eletto Presidente del collegio dei geometri di Firenze e un ruolo di grande responsabilità che mi richiede il massimo impegno, la massima trasparenza e correttezza nei confronti dei miei iscritti. Per questo ho ritenuto doveroso concludere con la massima correttezza la mia esperienza amministrativa in questo Consiglio. Desidero esprimere un sentito ringraziamento in primis a tutti i dipendenti comunali che con professionalità e dedizione rendano possibile l'attuazione concreta delle politiche, dei servizi e delle attività del nostro comune. Ci tengo a ringraziare anche tutti i consiglieri comunali, tutti gli Assessori con i quali ho collaborato, tutti i Sindaci, due sindaci con cui ho collaborato in questi quasi sette anni di attività consigliare. Un ringraziamento particolare lo devo ai consiglieri del mio attuale gruppo con i quali ho condiviso un percorso, devo dire per me straordinario, fatto di crescita,

confronto e grande impegno politico. Concludo con il desiderio di rivolgere un sincero augurio di buon lavoro alla Sindaca, a tutta la giunta, con l'auspicio che possano davvero migliorare la nostra città e valorizzare appieno le potenzialità. Spero che nel mio nuovo ruolo di poter collaborare attivamente con l'amministrazione comunale, non solo negli ambiti del piano operativo e del piano strutturale, come avvenuto nel recente incontro presso l'auditorium, ma anche in altri settori di grande importanza e per la nostra comunità, in particolare nell'ambito della protezione civile, della prevenzione e della riduzione del rischio idraulico, che sono temi attualissimi e di grande rilevanza, e nella transizione ecologica con un'attenzione speciale all'attuazione della direttiva Green, che presto ci chiamerà a individuare strumenti concreti adeguati per la riqualificazione di tutto il nostro patrimonio edilizio, in primis quello pubblico, in capo all'amministrazione comunale. Un augurio di buon lavoro a tutti i conciliari comunali, ai funzionari, ai dipendenti, con l'auspicio possono continuare a lavorare con passione e spirito di servizio per la nostra comunità. Quindi davvero un grazie di cuore a tutti e buon lavoro”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Mi ha chiesto di intervenire a questo riguardo anche il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere Comunale A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “No, io solo per fare un bocca al lupo un buon lavoro al nuovo presidente Stefano Pacinotti, credo che la nostra comunità con la sua elezione a presidente dell'ordine debba sentirsi tutta orgogliosa perché ha un importante risultato per la comunità scandiccese e quindi anche per i professionisti, dimostra che il territorio ha dato la possibilità di dare un'importante rappresentanza anche in questo ordine dei geometri che molto spesso sono coloro che davvero mandano avanti, poi anche un pezzo di economia importante e reale come quella del campo dell'edilizia e volevo fare anche un in bocca al lupo al nuovo Consigliere regionale Claudio Gemelli perché oggi è stato, ieri anzi ufficialmente è stato programmato consigliere regionale e con l'auspicio che possa davvero fare un buon lavoro per i nostri territori”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Anche Gemelli aveva chiesto di intervenire.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Eccoci. Grazie. Anch'io semplicemente volevo fare un in bocca al lupo al collega Pacinotti. E' stato anche a nome del gruppo che rappresento, è stato un piacere condividere momenti positivi, momenti un pochino più agitati, però ti do del tu e ti faccio davvero col cuore a nome del gruppo un in bocca al lupo per questa nuova avventura che sicuramente andrà a valorizzare anche te come persona da un punto di vista professionale, quindi in bocca al lupo, buona strada e benvenuto a chi ti sostituirà. Ringrazio anche il collega Anichini per il pensiero gentile”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Il primo pensiero gentile avuto, davvero io ah sì sì allora anche il Consigliere Bellosi”.

Il Consigliere Comunale G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, non parlo del consigliere Pacinotti al quale mi sento molto legato e sono anche un po' emozionato oggi, scontento per il suo proseguo ma diviso a metà nei sentimenti tra la felicità per la sua carriera, per il suo proseguo e per il suo nuovo ruolo al

collegio, la felicità per il consigliere futuro consigliere nei prossimi giorni porti da Alberico Porfido dove siamo ben felici di accogliere ovviamente però mancherà la presenza, so che farà benissimo, darà al collegio l'impulso che necessita. Però la parola chiedevo in modo un po' rituale visto è nato questo dibattito ma che nelle comunicazioni non c'è ma che il trovo positivo anche io mi unisco alle parole del capogruppo Anichini per l'elezione del consigliere Gemelli, credo sia un valore aggiunto per questo territorio e noi siamo qui a disposizione per poter collaborare nella, ovviamente, differenze di vedute, di posizione ma nel rispetto del ruolo istituzionale ne sono felice perché al di là dei momenti anche dialettici, anche forti, avuti nell'ultimo periodo ma insomma ci lega una conoscenza antica e so l'impegno, la dedizione personale che Claudio ha messo in questi anni a servizio della sua comunità, del suo partito, del suo ideale, dei territori e credo sia un traguardo sudato e meritato insomma, no? . Sembra poi tutto facile quando le cose arrivano ma c'è in questo caso un percorso importante e credo onorerà al meglio perché senz'altro lo distingue senso istituzionale e rispetto per le istituzioni quindi. Evviva insomma, sono contento insomma il territorio ha comunque il consigliere regionale questo lo voglio ribadire che si è detto si è detto no? Che non aveva rappresentanze invece il Collegio Scandicci ha una rappresentanza importante lo Scandiccese siederà nei gruppi del Consiglio regionale e ne siamo ben felici e gli auguriamo buon lavoro. Grazie.”

Punto 1: Variazione al bilancio di previsione finanziario 2025/2027 - art. 175, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 - (FI 13-2025).

Si da atto che rispetto all'appello iniziale è entrato in aula il Consigliere E. Meriggi e sono usciti dall'aula il Consiglieri S. Pacinotti e G. Bellosi: presenti n. 17, assenti n. 8.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie allora sì abbiamo fatto un po' di strappo alle regole su questa comunicazione ma penso era doveroso e anche giusto io le raccolgo tutte anche dei gruppi che magari avrebbero voluto intervenire per fare un saluto a tutti e vi ringrazio e l'auspicio è che chi sostituirà i consiglieri lo faccia nel modo in cui i consiglieri hanno interpretato il consigliere nel futuro, lo facciano con la modalità con cui i consiglieri hanno iniziato la legislatura ho sperimentato hanno avuto quella del rispetto che abbiamo vissuto in questa in questa sala da fin dal primo giorno seppur contrapposti da pensiero, da visioni politiche anche visioni sulle cose da fare. Però davvero questo c'è stato c'è e spero davvero che sia di auspicio ai continui del futuro detto questo concludo le comunicazioni possiamo passare alla l'analisi della prima delibera Variazione al bilancio di previsione finanziaria 2025/2027, articolo 175, comma 2. Per la Giunta riferisce l'Assessore Lorenzo Tomassoli.”

L'Assessore Lorenzo Tomassoli: “Grazie Presidente consigliere questa è una delibera che è abbastanza di variazione abbastanza leggera come ho avuto modo di dire anche in commissione eh abbiamo avuto eh maggiori eh ingressi e usi dalle società partecipate per cinquecentosettantamila euro e tale e canoni per canoni di concessione rete gas e tali risorse sono state utilizzate come conguaglio di integrazione a tutta una serie di servizi che coordinate insieme alla società della salute per quanto riguarda la parte dei minori in particolare anziani adulti in povertà, una parte ovviamente come dicevo a conguaglio per la parte del trasporto pubblico locale. Il resto sono eh degli storni all'interno del settore uno per quanto riguarda le spese per servizi all'infanzia che sono stati fuori distribuiti ed infine anche delle spese del supporto alla tecnica culturale si sono liberate perché sono state

riprogrammate per l'anno duemilaventesi complessivamente la la variazione come dicevo leggera di cinquecentocinquantaquattromila euro sostanzialmente. Io rispetto a quello che avevo da dire in commissione non c'ho da aggiungere altro nel merito e quindi grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore. Si può aprire la discussione se qualcuno vuole intervenire. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Dipalo”.

La Consiglieria M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente e buonasera colleghi. Sì come anticipato dal Capogruppo, cioè la Consiglieria Dipalo. Allora eh, ho ascoltato le parole del dell'Assessore ha introdotto questa delibera parlando di di una delibera leggera e secondo me con questa già affermazione ha minimizzato invece il senso della e la la importanza di questa delibera. E spiego il perché. Perché è vero che stiamo a parlare di una variazione che a prima vista potrebbe sembrare soltanto una semplice variazione tecnica ma non è assolutamente così. Si tratta di una variazione i colleghi lo sanno sicuramente di una variazione di parte corrente con maggiore entrate per circa cinquecentosettantunomila euro che sono provenienti sessantanovemila euro quasi settantamila euro dal canone di concessione della rete del gas e cinquecentomila e cinquecentonomila da e la provenienti dalla dalle società partecipate e queste risorse vengono destinate fondamentalmente a duecentodiesimila euro per i servizi sociali e trecentosessantamila euro per il trasporto pubblico locale. Ho riportato questi dati perché perché se in apparenza potremmo definirla come dicevo prima una semplice variazione tecnica dietro a questa apparente neutralità contabile c'è da dire molto secondo noi politicamente. Partiamo dal dato più evidente. I trecentosessantamila euro dei maggiori costi d'esercizio appunto della tramvia. Allora io l'ho scritto perché ho ripercorso un attimino anch'io i bilanci precedenti per cui leggo un attimo quello che è successo. Allora nel duemilaventicinque il bilancio aveva potuto beneficiare come sapete di una compensazione di somme pagate in precedenza per la tramvia e quella partita straordinaria era servita a sistemare tra virgolette i conti. Per questo motivo invece di quattro milioni e quattro erano stati messi quattro milioni e due perché appunto c'era stata questa compensazione che era una compensazione una tantum. Quest'anno che cosa avete fatto? Avete sfruttato quel margine contabile per chiudere il preventivo duemilaventicinque con lo stesso del duemilaventicinque. Potevate farlo. Erano stati messi quattro milioni e due nel duemilaventicinque e avete fatto lo stesso per la cosa successiva. Ma ripeto nell'anno precedente era stato possibile soltanto a questa compensazione e quindi avete riportato l'importo di quattro milioni e due un importo comunque sottostimato. Quattro milioni e due per tramvia e trasporto pubblico locale a fronte di quattro milioni e quattro precedenti. Perché dico che era sottostimato? Perché bastava leggere i dati che voi stessi avevate scritto nel bilancio duemilaventesi e duemilaventesette dove la cifra prevista appunto stalla a quattro milioni e sei per capire che il dato del duemilaventicinque è stato un dato secondo noi artificioso. Oggi con questa variazione ammettete quello che era evidente fin dall'inizio cioè che il costo reale non era quattro e due e neanche quattro e quattro ma era quattro milioni e sei e quindi viene fatta questa variazione. La cosa grave poi è che questa informazione probabilmente era già nota il 31 di luglio quando in consiglio abbiamo votato la verifica degli equilibri di bilancio. Se in quella sede penso io avesse inserito la cifra reale l'equilibrio sarebbe saltato e il Comune avrebbe dovuto riconoscere una situazione di squilibrio. Quindi che cosa avete fatto? Avete scelto di non farlo ben sapendo che le risorse non sarebbero bastate. Lo stesso vale per i trasferimenti alla società della salute. Non si tratta di nuove risorse per ampliare i servizi ma semplicemente di coprire un sotto-finanziamento

consapevole delle necessità reali. Anche in questo caso la situazione era presumibilmente già nota a luglio. E allora la domanda qual è? Come si è potuto dichiarare che non c'erano problemi di equilibrio di bilancio se già si sapeva che mancavano queste risorse per servizi essenziali come il sociale e il trasporto pubblico? E com'è possibile che nonostante questa consapevolezza la Giunta abbia continuato a impegnare la spesa corrente su voci non prioritari? Io spero che sia stata chiara nel voler ricostruire quello che è successo. Perché sociale tramvia, cara Giunta, non possono dipendere dagli utili delle società partecipate che non sono né certi né costanti. E qui c'è un'altra contraddizione pesante. Gli utili delle partecipate, ritorno sempre al solito discorso, ora voi ribatterete perché quando si va a toccare i vostri temi come se i vostri temi fossero soltanto voi e non le potessimo affrontare vi innervosite. Gli utili delle partecipate, secondo gli accordi con le organizzazioni sindacali, sarebbero dovute servire, in caso di necessità, e qui mi sembra che sia un dato reale che il caso di necessità esiste, ad aumentare le fondanti risi a sostegno dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà. Ebbene, non dico tutti sostanziano, nemmeno un euro, per sottomettere le voci di spesa, per coprire dei costi importanti che voi sapevate ci sarebbero dovuti ma che non avevate messo perché altrimenti sarebbero saltati gli equilibri di bilancio. Io dico questo anche perché poi fate i posti di solidarietà in sostegno dei lavoratori in sciopero, ma la solidarietà in un'amministrazione pubblica, e mi rivolgo al fatto che non è stato messo nemmeno un euro per quanto riguarda il Fondo Anti-crisi, che proprio in base all'accordo con i sindacati dovrebbe essere ampliato se ci sono degli uteri e delle partecipate, quindi dicevo che la solidarietà in un'amministrazione pubblica non si misura con i posti, ma si misura con i fatti e anche con il bilancio. È un metodo che l'Italia contesta da tempo, quello che avete fatto per l'ennesima volta, di rincorrere l'equilibrio di bilancio invece di costruirlo su basi solide e durature. I servizi sociali, cara Giunta, e il trasporto pubblico locale meritano risorse e risposte certe, programmate e politiche di visione, non interventi tampone e non aggiustamenti che ci serve fare il gioco delle tre carte. Perché è una città, questa avete dimostrato, comunque governando, sottostimando i numeri per chiudere un bilancio e non affrontando veramente problemi con serietà e responsabilità, anche quando questo sarebbe scomodo. Per tutte queste ragioni il gruppo di Fratelli d'Italia voterà ovviamente contro questa variazione che tanto le leggerà non è. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie alla consigliera Dipalo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Anichini”.

Il Consigliere Comunale A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Allora, noi gli accordi che prendiamo li rispettiamo sempre. Il fondo anticrisi, se non l'abbiamo aumentato, vuol dire che non c'è una determinata richiesta. Ripeto, il fondo anticrisi ha inventato questa amministrazione comunale. Non sta nelle competenze dell'amministrazione comunale. Ricordo invece che sta nelle competenze del governo erogare la cassa integrazione. Cosa che invece ha avuto grosse difficoltà, soprattutto nel settore della moda, che è il nostro settore attualmente in crisi, in cui ancora il governo non sta facendo la sua parte. Quindi, se noi si pensa di risolvere il problema del settore della moda, grazie al comune di Scandicci, che stanziava 150 mila euro nel fondo anticrisi, che è una millesima parte delle risorse che mettiamo sull'aspetto sociale, credo che si faccia soltanto propaganda, quando il governo non ha messo ancora un euro sul settore moda. Ricordo che la regione toscana ci ha stanziato 100 milioni di euro. Quindi possiamo rifare la retorica del fondo anticrisi, sempre con questo fondo anticrisi, che abbiamo inventato noi è una cosa che non dovrebbe nemmeno esserci naturalmente nelle

poste di bilancio. E' una cosa in più rispetto a quello che tradizionalmente il comune dovrebbe fare. Quindi facciamo la retorica. Il bilancio è un bilancio gestito bene. Abbiamo fatto una scelta di approvare il 31-12 di ogni anno e questo è un nostro master. Vogliamo continuare su questa strada. Questo chiaramente comporta che le variazioni di bilancio siano più numerose rispetto al passato. Variazioni di bilancio che tutte le volte danno il senso dove noi investiamo, sui servizi sociali, sull'istruzione, anche sul trasporto pubblico. E non facciamo mancare l'erogazione dei servizi, che è la cosa più importante. Poi i discorsi sono a zero."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli".

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: "Sì, grazie Presidente. Mi associo all'intervento fatto dal capogruppo e, come sempre, ribadisco e trovo notevole la bandiera del Fondo Anticrisi, come se un mero strumento così denominato si abbassasse a risolvere problemi di altra competenza. Probabilmente sarà una bandiera di questa consiliatura il fatto che noi dovremmo cambiamogli nomi. Sarà una bandiera di questa consiliatura sul fatto che noi dovremmo utilizzare il Fondo Anticrisi per determinati scopi, ricordandoci che poi, quando tutte quelle risorse statali che vengono tagliate dal governo, che dovrebbero finire sul Fondo Anticrisi, le rimettiamo noi. Per esempio come la variazione di bilancio di 75 mila euro per il fondo, o meglio, stabilirlo nei termini precedenti a quelli della scorsa consiliatura, una variazione che fu fatta di 75 mila euro al fronte del taglio del governo sul Fondo per la morosità incolpevole. Sono soldi che poi abbiamo messo noi come amministrazione comunale per lenire determinati interventi, probabilmente anche con cognizione politica da parte di chi dovrebbe interagire per fare politica di governo, o vorrebbe interagire per fare politica di governo a sostegno degli ultimi. Rispetto alla discussione sulla delibera odierna, che dire, la premura della lettura guarda che l'amministrazione comunale conferma oggi la solidità della propria gestione e la capacità di mantenere anche in un contesto economico estremamente complesso un bilancio in equilibrio, coerente con quelle che sono di fatto le priorità politiche dell'amministrazione comunale, quelle che sono sempre state le priorità politiche dell'amministrazione comunale di Scandicci, che sono appunto la tutela sociale, il sostegno alle famiglie, gli investimenti strategici per la mobilità sostenibile. Mi sembra anche coerente col percorso che stiamo sviluppando oggi rispetto alla descrizione della città che vorremmo e che vogliamo attraverso il percorso partecipato del POC, dove la mobilità sostenibile torna al centro di una discussione urbanistica e le varie azioni che dovremo approvare a seguito di questa discussione consentono anche di aggiornare le previsioni alla luce dei trasferimenti effettivi e dei fabbisogni reali, garantendo da un punto di vista contabile sia la tenuta della parte corrente, sia la copertura della parte investimenti. In particolare, come è stato evidenziato nel dibattito, si rafforzano gli stanziamenti al sostegno dei servizi sociali e socio-educativi e confermiamo l'importanza del Comune nel rispondere ai bisogni legati al caro vita, alla fragilità e alla cura. E' un segnale concreto, questo non sono solo mere parole o numeri disegnati su un foglio di carta e allo stesso modo è un segnale di attenzione verso quelle persone che al fronte dell'aumentare dei costi della vita necessitano di un trasporto pubblico di qualità, necessitano di servizi sociali e socio-educativi sempre più attenti alle persone e alle famiglie. E allo stesso tempo il bilancio consolida quelle risorse destinate alla tramvia e al trasporto pubblico, quando questa fu pensata c'è chi la vedeva come uno sfregio sulla città da un punto di vista urbanistico, c'è chi invece la pensava come uno strumento a

sostegno di tutti per quanto riguardava la possibilità e la libertà di muoversi su più comuni e non solo all'interno del territorio comunale scandiccese. E l'amministrazione comunale mantiene fede agli impegni assunti e soprattutto garantisce quella continuità che poi guardate è una continuità che lo abbiamo sempre visto e lo abbiamo sempre letto onerosa perché la tramvia e il TPL hanno un costo, hanno un costo anche determinato da quello che è il Project Financing ma anche determinato dall'utilizzo della tramvia che viene a carico poi dell'amministrazione comunale ma è un sistema di sostegno che noi intendiamo proseguire e soprattutto riconoscere, riconoscere nel momento in cui si sviluppa non solo un servizio pubblico ma si consolida quel servizio pubblico per cui esprimiamo come già precedentemente detto dal capogruppo del partito democratico molto favorevole. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Francioli. Chiesto di intervenire l'Assessore Tomassoli”.

L'Assessore Lorenzo Tomassoli: “La leggerezza è una leggerezza numerica ma non è sostanziale sulle azioni che vengono messe in atto. Noi, e questo mi dispiace perché comunque nelle variazioni bilancio abbiamo fatto delle variazioni bilancio aumentando il contributo in conto che ha visto un suo incremento nei vari anni e comunque il voto è sempre stato negativo quindi quest'anno siamo passati da 105.000 del 2024 e 125.000 del 2025 come contributo affitti e la variazione che è stata fatta la volta scorsa è stato votato contro quindi capisco la demagogia si debba fare e portare avanti ma su questi i numeri sono abbastanza freddi e quindi sono anche leggibili. Sul capitolo previsto per il fondo anticrisi delle famiglie che ricordo è un accordo che abbiamo siglato noi come amministrazione, ha ricordato bene il consigliere Anichini, allo stato attuale non è stato raggiunto il cap dei 150.000 quindi il termine di analisi delle spese e di equilibri è anche legato a questo, capire effettivamente le esigenze e il trend e mettere risorse quanto servono, qui abbiamo messo 150.000 al momento non sono state spese tutte queste cifre come è stato anche ricordato quindi in questa fase qui è stata fatta la famosa scelta di mettere risorse destinate a questo. Ricordo sempre che sotto il profilo del bilancio non è che possiamo destinare risorse in entrata se non vincolate da norma a delle spese quindi quello che possiamo fare e come ho detto già anche altre volte è quello per cui alcuni temi alcuni impegni che sono stati presi le portiamo avanti che non vuol dire che tutti gli utili delle società partecipate debbano essere utilizzate per il sociale e comunque su il sociale abbiamo il vice sindaco Yuna che più volte ha ricordato quanto viene investito sul sociale quanto ci ritornano anche dalle servizi che poi la società della salute mette a terra sul nostro territorio che sono di gran lunga superiore e allo stato attuale stiamo monitorando perché le cifre di cui la società possono effettivamente rientrare nel perimetro delle attività che sono incluse nel sociale in quell'accordo che abbiamo firmato noi. Ricordo è un accordo i famosi 150 mila euro forse se avessimo avuto i soldi del titolo prima legata a che cosa tanto lo sapete già al PNRR all'informatica e ai famosi accantonamenti di 100 mila euro di spese in titolo primo che il prossimo anno me lo troverò sul titolo secondo e i 200 mila euro che sono previsti per l'anno successivo e poi me le troverò l'anno successivo sul titolo secondo forse alcune scelte diverse le potevamo fare e su questo il governo ci poteva dare una mano così come il fondo di solidarietà che ha continui tagli e revisioni improvvise che non ci permettono nemmeno di fare delle previsioni e di fare delle analisi concrete perché dobbiamo essere a utilizzare la coltella per evitare che leggi del Governo ci portino a degli squilibri di bilancio quindi da questo punto di vista dobbiamo fare delle scelte perché spesso alcune norme le conosciamo in corso d'opera perché vengono cambiate in corso d'opera e quindi chiaramente noi dobbiamo agire di conseguenza. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore Tomassoli. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alle dichiarazioni del voto nel caso siano. Direi che possiamo allora procedere all'apertura della votazione. Possiamo aprire la votazione? Bene chiusa la votazione. Favorevoli dodici, contrari cinque, la delibera è approvata. Passiamo ora alla votazione per la sua immediata eseguibilità. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli dodici, contrari cinque, astenuti zero, anche la immediata eseguibilità è approvata”.

(Vedi deliberazione n. 106 del 30/10/2025)

Punto 2: Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A. - Adesione all'aumento di capitale sociale mediante sottoscrizione azioni tramite conferimento in denaro ed esercizio diritto di prelazione su quote inoptate. Integrazione DUP 2025-2027.

Si da atto che rientrano in aula i Consiglieri S. Pacinotti e G. Bellosi: presenti n. 19, assenti n. 6.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo a questo punto alla seconda proposta di deliberazione ad oggetto SILFI Società Illuminazione Firenze Servizi Smart City SPA a decisione all'aumento del capitale sociale mediante sottoscrizione azione tramite conferimento in denaro ed esercizio diretto diritto di prelazione su quote inoptate integrazione DUP 2025-2027. Assessore Saltarello interviene per la spiegazione”.

L'Assessore Salvatore Saltarello: “Presidente, consiglieri, buonasera. A proposito di partecipare porto oggi alla vostra attenzione a proposito di capitale sociale di SILFI Società dell'Illuminazione. Questa è una decisione che avrà sicuramente impatti sicuramente propositivi a livello patrimoniale per una strategia di sviluppo per la nostra Scandicci. Come volte voi sanno SILFI è una società partecipata dalla Comune di Firenze e altri enti locali che si occupano non soltanto di illuminazione pubblica ma anche di numerosi servizi tecnologici innovativi a supporto della Smart City. L'assemblea dei soci del 30 di settembre scorso ha deliberato un aumento di capitale di un milione e ottocentomila euro circa suddiviso in due parti. Una parte che è un milione e cinquecento e ventottomila euro destinati al Comune di Firenze per il conferimento di un immobile situato in Via Giambologna 15 e poi un'altra parte di 299 mila euro circa destinata agli altri soci per il conferimento in denaro. L'acquisizione di questo immobile tramite conferimento rappresenta una mossa strategica molto importante in quanto SILFI rafforza la propria solidità patrimoniale e la propria capacità di investimento. Da parte nostra come Comune dei Scandicci abbiamo l'opportunità in questo caso di aderire a questo aumento di capitale e di aumentare la nostra quota di partecipazione esercitando il diritto di prelazione sulle quote non sottoscritte dagli altri soci. Quest'operazione non solo ci permetterà di mantenere la nostra percentuale di partecipazione che ad oggi è allo 0,56 per cento ma anche di acquistare un ulteriore pacchetto azionario che porterà la nostra partecipazione quasi al doppio quindi all'un per cento di capitale sociale che equivalgono a 26 mila 500 azioni. La solidità patrimoniale e finanziaria di SILFI ci permette di guardare con molta fiducia a quest'operazione che oltre a essere vantaggiosa dal punto di vista economico vada a crescere il nostro peso all'interno della di una realtà fondamentale come questa a livello di sviluppo di servizi tecnologiche e comune come è anche della Smart della Smart

City. Quindi riteniamo che questa adesione all'aumento di capitale così come esercizio del diritto di prelazione costituisce una scelta vantaggiosa per il nostro comune per tutta la cittadinanza visto che SILFI è un operatore che garantisce servizi di qualità in ambiti cruciali come l'illuminazione pubblica, la gestione delle tecnologie Smart City e altri servizi strategici che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini.

Chiedo quindi al Consiglio di approvare questa proposta consapevole che si tratta di un investimento nel futuro di Scandicci nel rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche della nostra città. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Si apre la discussione, il dibattito. Per intervenire il Consigliere Anichini.

Il Consigliere Comunale A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Allora, esprimiamo chiaramente il nostro voto favorevole a questa terribile proposta dall'assessore Saltarello perché soprattutto individuiamo quella società partecipata in house, sottolineo, una società con grande professionalità, particolarmente innovativa e che può davvero dare una risposta ai servizi della nostra amministrazione migliorandoli. Già il nostro comune lo utilizza da tanti anni, nasce SILFI dall'unione anche con Linea Comune che era una nostra società che forniva attualmente, che fornisce il sistema informatico, non informatico, le piattaforme web e anche il call center ma SILFI all'interno, un core business molto importante come altri sistemi, come la gestione della fibra ottica, la gestione semaforica, la gestione della video sorveglianza e per noi come da mandato amministrativo per noi è un importante impegno di investimento e quindi speriamo davvero che, anzi ci auspichiamo, che questo aumento di capitale ci permetta di avere maggiore responsabilità nel proprio utilizzarla a pieno e poter dare davvero un'innovazione al nostro sistema comunale su queste tematiche”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Dipalo”.

La Consiglieria M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Proprio bello, mi si dice tante volte, le letture diverse vengono date alle delivery. Allora, cari colleghi, ancora una volta, al di là di tutte le presentazioni fatte con grande entusiasmo dell'assessore competente, ci ritroviamo ancora una volta ad un'operazione tutta fiorentina. Tutto nasce, come è stato bene prima illustrato, dal conferimento da parte del Comune di Firenze di un immobile a Silfi, con la previsione di un aumento di capitale da parte del capoluogo e con la facoltà, non l'obbligo per gli altri soci come Scandicci, di sottoscrivere o meno la propria quota di aumento per mantenere inalterate le partecipazioni. Fin qui, questo è un dato di fatto, non ci si può che trovare tutti d'accordo. Cosa voglio dire? Non si trattava di un obbligo, si trattava di una facoltà, infatti non tutti i Comuni hanno opzionato questa facoltà, insomma, quello che io voglio dire è che nessuno ci ha chiesto nulla, ma noi ci siamo precipitati ad aderire come se si trattasse di un'occasione imperdibile. Cioè l'assessore ha detto vada a crescere il nostro il nostro peso. E così prontamente abbiamo deciso, per non perdere questa occasione imperdibile, di investire 10.000 euro più o meno per mantenere lo 0,5 e di aggiungere eventualmente altri 10.000 euro per salire fino all'1% allo scopo di rafforzare la presenza dell'ente nella governance societaria. Un vero colpo politico mi verrebbe da dire, mi viene da sorridere, perché Firenze passerà dall'83 al

90% e noi un grande slancio dallo 0,5 all'1%. Cioè un'occasione proprio imperdibile, un modo proprio per contare assolutamente di più. Cioè dovremmo davvero credere che in questo modo noi con Firenze al 90% e noi all'1% saremo più presenti e cresceremo il nostro ruolo, come ha detto l'assessore, in questo processo e nella governance. Se questo è il modo di contare di più, allora abbiamo una concezione davvero molto molto elastica del verbo contare. È un'illusione, è una foglia di fico istituzionale. Firenze continuerà a decidere tutto e Scandicci continuerà a fare da spettatore pagando la sua vuota e lo farà utilizzando 20.000 euro più o meno di risorse comunali che potevano essere spese per qualcosa di concreto e non per un gesto simbolico che non cambia assolutamente nulla. E allora la domanda è, perché io me lo sono chiesto, è possibile, insomma, perché la Giunta, insomma, un'amministrazione comunque responsabile, perché ha fatto questo? Per contare di più, l'ha detto adesso l'assessore, per immaginarsi chissà quali grandi risvolti futuri, l'ha accennato anche il capogruppo del PD. Allora, scusate, anche passando all'uno per cento, con Firenze al novanta, questo contare di più è semplicemente ridicolo. E gli altri comuni probabilmente lo hanno ben chiaro, visto che quasi nessuno altro ha deciso di farlo. Addirittura la città Metro e Campi Bisenzio non hanno nemmeno mantenuto la vuota originaria. Invito colleghi a guardare la tabella pagina sette della delibera. Allora, me lo richiedo un'altra volta, perché Scandicci l'ha fatto? Se, io lo dico come riflessione mia, anche se penso che sia la verità, si pensa che così si potranno un giorno ottenere conduzioni migliori per affidamenti diretti in house, Silfi, beh, allora serve ricordare che forse la realtà è un pochino meno romantica. La legge impone, infatti, agli enti locali di aderire prioritariamente alle convinzioni CONSIP o altri soggetti aggregatori per servizi come la pubblica illuminazione, il riscaldamento. Solo in casi eccezionali si può procedere, e solo se si dimostra carta alle mani che l'affidamento è conveniente, da un punto di vista economico. Per un comune come Scandicci, chiamiamolo relativamente di piccole dimensioni, questo è praticamente impossibile. Oggi siamo un Silfi, per alcuni servizi specifici e limitati, portali informatici, *contact center*, impianti semaforici della linea tranviaria, quelle che sono nel nostro comune, e questo è già più che sufficiente. Cioè, pensate che con l'1% di partecipazione si possono aprire chissà quali scenari e più fantasia amministrativa che programmazione reale. In sintesi, e concludo, tutto nasce da Firenze, noi non dovevamo fare niente, altri comuni non l'hanno fatto, ma noi ci siamo subito messi in corsa, come si fa spesso noi da Scandicci, eh sì, in fila per dire, noi ci siamo, ci siamo anche noi. Con 20.600 euro compriamo la soddisfazione di essere parte della governance di una società dove contiamo quanto il 2 di picche quando il briscola è fiori. Per questi motivi Fratelli d'Italia voterà convintamente contro questa delibera, perché soldi pubblici non dovrebbero servire a coltivare illusioni di protagonismo, perché si tratta solo di quello. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie alla Consiglieria Dipalo. Ci sono ci sono altri interventi? L'Assessore Saltarello ha chiesto di riprendere la parola”.

L'Assessore Salvatore Saltarello: “Grazie Presidente. Grazie alla Consiglieria che mi dà la possibilità magari di approfondire anche il tema diciamo più che altro quello finanziario di partecipazione che finora non avevamo approfondito perché la nostra la nostra partecipazione, la nostra opzione sul capitale inoptato era orientata prevalentemente alla programmazione della smart city che abbiamo servizi che avremmo bisogno della società in house per farlo, quindi non c'è bisogno di avere la proprietà della società per avere degli obiettivi strategici con una azienda in house che che li fornisce. Questa questa crescita patrimoniale è data di una è una realtà che è vero che raddoppiamo eh le quote ma che

quadruplicano a livello di valore. Ricordiamo anche una cosa importante che noi l'anno quest'anno abbiamo avuto il cento per cento praticamente di feedback delle quote optate perché su cinquemila novecento cinquemila seicento euro circa di quote come capitale sociale della stessa noi abbiamo ricevuto diecimila cinquecento euro di dividendi quindi che raddoppieranno. Quindi questo cosa vuol dire? Che in realtà nel giro di un anno recupereremo tutte le cifre che stiamo investendo per per eh optare le quote che non opzionate da altri comuni. Quindi oltre ad avere un vantaggio patrimoniale e finanziario noi utilizzeremo questa questa soluzione, questo partenariato anche per valorizzare i nostri servizi digitali io non vedo nessuna sinceramente nessuna controindicazione né dal punto di vista finanziario né strategico. Quindi io ovviamente e questo era semplicemente per rispondere al fatto che in realtà noi stiamo investendo questa cifra ma la recupereremo nel corso di un anno con i dividendi che avremo cedolari della nostra società partecipata. Ecco questo grazie Presidente”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie a assessore Saltarello. Non vedo nessun altro iscritto al dibattito. Passiamo allora alla dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Meriggi”.

Il Consigliere Comunale E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente mi sono risparmiato l'intervento perché la collega Dipalo ha messo e sottolineato chiaramente e mi sembra nel modo più chiaro eh il fulcro di questa di questa delibera pensare di poter contare in un consiglio d'amministrazione con l'1% sembra una barzelletta è vero sì l'Assessore ci dice che aumenteremo riprenderemo le nostre dividendi però è anche sì vero che ci viene fatta passare a come chissà quale traguardo di riuscire a contare in un consiglio d'amministrazione dove Firenze detiene il novantatré per cento fa un consiglio d'amministrazione che non può sorridere infatti mi dispiace ora l'assessore non c'è nemmeno eh mi limito a esprimere tante rute, parlare con l'Assessore che non c'è quindi mi limito solamente a dire che anche il nostro voto sarà contrario a questa delibera veramente i primi diecimila euro alla fine dobbiamo metterli per l'aumento di capitalizzazione per mantenere le solite quote e gli altri diecimila per per l'aumento di capitale che ripeto a me a sorridere l'1% e sottolineare la grande importanza della nostra partecipazione chiunque di voi che conosce un po' di di finanza tra virgolette sa quanto conta l'1% in un consiglio d'amministrazione con la partecipazione e quindi ripeto il nostro voto sarà contrario a questa delibera per quanto già espresso prevalentemente dalla nostra collega ma comunque su per giù erano le stesse perplessità che il nostro gruppo aveva. Grazie presidente grazie consigliere Meriggi”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Se non ci sono altri per dichiarazione di voto apriamo la votazione, ok? Apriamo la votazione. Favorevoli dodici, contrari sette astenuti zero. La delibera è approvata. Passiamo ora alla votazione per la immediata eseguibilità. Scusate non serve l'immediata eseguibilità per questa. No no scusate allora era riportato la votazione per la immediata eseguibilità ma non è necessaria per questa delibera.

(Vedi deliberazione n. 107 del 30/10/2025)

Punto 3: Mozione per la liberalizzazione dell'uso degli immobili produttivi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Si da atto che è uscito dall'aula il Consigliere Niccolò Caciolli: presenti n. 18; assenti n. 7

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Quindi possiamo chiudere questa fase relativa alle proposte di deliberazione. Passiamo agli ordini del giorno e quindi al primo ordine del giorno in discussione che è una mozione per la liberalizzazione dell'uso degli immobili produttivi presentata dal gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. Chiede di intervenire Consigliere Pacinotti”.

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Allora la mozione in oggetto riguarda la necessità di rendere più flessibile e moderna la disciplina urbanistica e regola l'utilizzo degli immobili produttivi nel nostro territorio. Come sappiamo gran parte degli immobili non abitativi della zona della zona industriale produttiva di tutti quindi i capannoni tradizionali capannoni industriali rientra è classificata dall'attuale piano operativo nel come classe 13 e quindi per effetto delle norme comunali non possono non può essere cambiata la destinazione d'uso degli stessi se non con procedure estremamente complesse, oneri e spesso richieste insuperabili tipo ad esempio il reperimento di parcheggi che viene richiesto quindi che succede c'è un contesto attuale estremamente rigido. Questa rigidità nasce in un contesto economico totalmente diverso da quello odierno nel momento in cui erano state pensate queste queste norme c'era la necessità di consigli consolidare il distretto artigianale produttivo e quindi era necessario inserire questi paletti. Oggi invece viviamo un contesto del mercato del lavoro un contesto del nostro distretto industriale estremamente diverso c'è una grandissima necessità di flessibilità e di velocità di scelte di riconversioni pensiamo e questo l'abbiamo vissuto concretamente anche con nell'ultimo nell'ultimo periodo purtroppo con la crisi del comparto della pelletteria e del lusso che in questo momento sta vivendo un grande momento di difficoltà. Ecco concretamente pensiamo che oggi quei capannoni e quelle attività non possano neanche andare a inserire nel loro immobile uno showroom una zona destinata se no alla logistica, un ufficio direzionale, oppure, un servizio di ristorazione un servizio bar un servizio con destinazione al commercio all'ingrosso un'attività terziaria ma addirittura anche penso a attività per i giovani ci sono degli esempi nel distretto industriale di Montelupo distretto artigianale di Montelupo di attività che svolgono la funzione di pub, di ristorante di discoteca per i giovani e questo potrebbe essere un elemento estremamente interessante per il nostro distretto artigianale produttivo quindi oggi molti imprenditori o proprietari di immobili si trovano impossibilitati a riconvertire a destinare queste funzioni in questi immobili. Questa mozione non vuole essere assolutamente una proposta che va a snaturare completamente il nostro comparto anzi il nostro comparto artigianale va tutelato va valorizzato bisogna trovare strumenti idonei per dar mano a questa crisi della della della pelletteria però allo stesso tempo bisogna andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro veloce flessibile, delle esigenze di imprenditori di diversificare anche le proprie attività e quindi la mozione chiede di individuare una soluzione concreta negli strumenti urbanistici che sono in fase di revisione e quindi andare a disciplinare meglio le funzioni che possano ospitare questi immobili. Attualmente c'è un piano delle funzioni un allegato del piano operativo è proprio quello che va a regolamentare le funzioni che si possano inserire in questi capannoni individuando strumenti un po più flessibili che non devono essere completamente strumenti che portano a uno snaturamento del nostro comparto artigianale

produttivo assolutamente no però devono dare la possibilità di fare anche quelle piccole correzioni alle funzioni di quelli immobili per aiutare questi imprenditori a diversificare e aiutarli nella propria attività lavorativa. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Pacinotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli”.

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente per la parola la mozione l'abbiamo letta l'abbiamo guardata molto attentamente anche al fronte del percorso di discussione che stiamo portando avanti rispetto al piano operativo comunale e all'annesso piano strutturale la discussione oggi visto anche l'intervento del sentito anche l'intervento del collega Pacinotti ci pone una serie di dubbi ragionati diciamo così. Si va a proporre l'uso la liberalizzazione l'uso degli immobili produttivi su un territorio comunale permettendo qualsiasi destinazione non residenziale tramite semplice comunicazione al SUAP al di fuori. Diciamo di ogni piano pianificatorio perdonate il termine ed è una proposta che ci preoccupa diciamo abbastanza e che ci pone oggi a una riflessione molto attenta soprattutto per il percorso che stiamo andando a istituire e per quanto riguarda anche il tema della crisi che riecheggia e che noi attenzioniamo ma che vogliamo salvaguardare dal punto di vista del lavoro per cui ci sono una serie di considerazioni che ci rendono incompatibili rispetto al contenuto della della mozione. Le prime di carattere tecnico la legge regionale toscana la 65 del 2014 stabilisce l'obbligo di rispetto delle destinazioni d'uso definite dal piano operativo i vincoli di valutazione ambientale e strategia sono imposti di fatto per ogni modifica strutturale alle funzioni urbane e sappiamo anche quale riflessione cade rispetto al nostro tessuto produttivo per quanto riguarda anche l'area dove si trova e la pianificazione vigente in corso a livella del POC e del piano strutturale non consente almeno nella bozza preliminare che noi abbiamo sostenuto e approvato il mutamento indiscriminato delle funzioni senza coerenza urbanistica e territoriale al di fuori anche della mera considerazione politica. Abbiamo visto il discorso come l'impostazione iniziale prioritaria è quella della salvaguardia del territorio tramite la diffusione e la ridefinizione di alcune utopie. Il POC di fatto avviato nel 2024 il nuovo piano operativo comunale disciplina già il riuso ma in una forma regolata in fase di costruzione ha già tre sue priorità che abbiamo anche visto e discusso che sono la rigenerazione dei distretti industriali esistenti, l'apertura a funzioni compatibili, logistica, servizi co-working direzionale, l'insediamento di nuove attività qualificate ma tutto questo avviene dentro una strategia ordinata attraverso UTOE, valutazione di impatto, mobilità, sostenibilità e coerenza urbanistica e non si può aprire il tutto a una riflessione senza condizioni. Politicamente, e qua cado sul piano politico, noi siamo per la tutela del tessuto produttivo come una scelta di campo, lo diciamo come Partito Democratico, lo diciamo anche come maggioranza consigliere e riteniamo che questa mozione rischi di minare anche il cuore economico pur riconoscendo l'intento a voler attivare determinati meccanismi alla fine di una risoluzione per i mobili che faticano oggi come oggi a trovare diciamo un'aspettativa di vendita o di compravendita più che di reinserimento di un'attività produttiva al suo interno. E la zona industriale oggi, dobbiamo dirlo con forza, non è uno spazio vuoto da riempire ma è un ecosistema di imprese, lavoratori, competenze, servizi e relazioni produttive da tutelare e rinnovare e permettere l'inserimento distinto di qualsiasi altra funzione commerciale, ricreativa, direzionale, scolastica e via dicendo significa uno per noi disperdere la specializzazione manifatturiera che abbiamo sulla nostra area produttiva e che ha reso anche, nonostante la crisi, Scandicci uno dei poli forti dell'Europa e della manifattura

toscana, prima e italiana in secondo luogo. E poi significa ribadisco snaturare la funzione delle aree industriali, favorendo rendite immobiliari e a scapito del lavoro, con il rischio anche che queste rendite immobiliari, a seconda delle vicissitudini, diventino anche di carattere speculativo. Per cui trasformare pezzi della città in spazi privi di identità saturi di traffico e privi di traffico rispetto a quella funzione specifica e privi di coerenza urbanistica è un passo importante, ma soprattutto che rischia fortemente di ledere il nostro tessuto produttivo oggi come concepito. Per cui la crisi non si affonda per noi andando a cambiare le funzioni e le destinazioni d'uso del nostro distretto produttivo sul nostro territorio. Siamo consapevoli della difficoltà che stanno attraversando in questo momento molte imprese, in particolare quella del comparto moda che abbiamo discusso anche in maniera sinergica all'interno di questo Consiglio Comunale, per effetto tanto di dinamiche di carattere internazionale, di speculazioni finanziarie e di carattere anche gestionale per quanto riguarda le varie condizioni. Ma la risposta non può essere quella di eliminare tutte le regole favorendo una deregulation per quanto riguarda il piano operativo, ma deve essere una risposta che riguarda reinvestire sulla nostra zona industriale, a tutelarne il tessuto produttivo, che è composto anche dai lavoratori e non solo dai proprietari di quegli immobili produttivi su cui si vuole dare diversa destinazione d'uso. Per cui la risposta deve essere quella di rigenerare, innovare, fare rete e soprattutto sostenere le imprese in un momento di crisi affinché possano approcciarsi con la stessa identità, ripeto con la stessa identità, a un nuovo mercato e a una nuova globalizzazione che le deve vedere sempre, ahimè, nei vari casi più competitive al fronte di quelle che sono le direttive europee, ma anche al fronte di quelle che sono le richieste del mercato. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare quella rete e di tutelare i lavoratori. Qualche giorno fa qui davanti c'è stata una manifestazione per quanto riguarda gli addetti ai lavoratori del gruppo Kering che ha chiesto maggiori tutele. Noi non possiamo andare a rispondere a quella esigenza lavorativa in questo momento storico dicendo favoriamo il cambio di destinazione d'uso degli immobili produttivi perché avrebbe di fatto due effetti. Quella da parte del proprietario degli immobili produttivi o delle aziende che fanno riferimento ai vari proprietari degli immobili produttivi di andare a trovare altre soluzioni su altri territori e magari anche fuori dalla regione o dallo Stato italiano andando di fatto a disperdere quel patrimonio manifatturiero ma soprattutto quella produzione che abbiamo in Toscana de-localizzando determinati siti produttivi o addirittura nel caso peggiore favorendo una concorrenza tra amministrazioni comunali indipendentemente dal colore politico per quanto riguarda l'accapigliarsi ovviamente determinati settori o sedi produttive. Su questo noi abbiamo dato quella che deve essere la nostra visione di fondo su quello che deve essere il principio di tutela e di salvaguarda di un tessuto produttivo che non può avere come prima istanza quella soltanto di aiutare chi possiede l'immobile favorendone una rendita fondiaria ma deve essere quella di andare a salvaguardare il tessuto che è insito all'attività produttiva e ai piccoli rimedi artigiani che lavorano ancora oggi su questo settore per quel tipo di attività. Quindi daremo voto contrario a questa mozione perché vogliamo proteggere anche insieme alla discussione del piano operativo comunale la qualità urbana della nostra città e non svenderne il futuro ad un meccanismo che rischia davvero di lenire il nostro tessuto industriale senza poi la possibilità di recuperarlo ma a maggior ragione non vogliamo creare un precedente molto rischioso su cui l'assenza di regole precise e soprattutto una semplificazione purché legittima e ammessa di un procedimento oggi vigente che è adottato da tutte le amministrazioni comunali permetta di fatto di andare a disperdere il patrimonio produttivo che abbiamo sui comune di Scandicci per cui voteremo contrario alla mozione. Grazie Presidente”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie consigliere Francioli. Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Pacinotti.”

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Intervengo solo per un paio di puntualizzazioni. Allora la prima è che purtroppo c'è il tema la materia urbanistica, la materia estremamente complessa e è il motivo per il quale noi più volte avevamo richiesto di portare questo pacchetto di mozioni in un Consiglio comunale dedicato a questi argomenti e poi successivamente in commissione e questo non è stato recepito e non è stato fatto da né da il Presidente del Consiglio Comunale con la convocazione del Consiglio Comunale ad hoc né da consigliere Francioli come Presidente della seconda commissione. Questo lo dico perché? Perché c'è una grandissima confusione fra destinazione d'uso e funzioni che poi possano andare dentro un immobile di quella determinata destinazione. Qui noi abbiamo un quadro in cui le destinazioni d'uso della legge regionale sono 5, che sono il residenziale, commerciale, direttivo, artigianale, produttivo eccetera. Il nostro comparto industriale produttivo è per il 90% a destinazione artigianale prodotti. Per il piano delle funzioni legato all'attuale piano operativo in quelle destinazioni non si possono fare tutta una determinata, una serie di attività lavorative. Quindi il problema concreto che tantissimi imprenditori si trovano a affrontare qual è? C'ho il capannone, per spiegarlo in maniera estremamente semplice, c'ho il capannone dove faccio attività produttiva, ho bisogno anche di un magazzino nel capannone adiacente, io quel magazzino non lo posso realizzare perché quella è un'attività di logistica. Di conseguenza si trovano in enorme difficoltà con l'attività principale che è l'attività produttiva e questi imprenditori prendano e vanno a Montelupo, vanno a Bagno a Ripoli, vanno a Firenze dove queste limitazioni non ci sono. Questo è il senso di questa mozione. Non è snaturare le destinazioni d'uso del nostro comparto artigianale produttivo. Assolutamente no. Deve rimanere a destinazione d'uso artigianale produttivo proprio per tutelare il comparto della moda, il comparto della pelletteria, il comparto del lusso, quelle attività dove noi siamo leader a livello europeo se non mondiale. Quindi, nessuno chiede questo. Questo va tutelato, però nella revisione del piano operativo che è in atto, e questo sarà per me un grande piacere portarlo anche come tema nel percorso partecipativo nel mio nuovo ruolo di presidente del Collegio Geometri, perché questo è una cosa da ricevere, cioè sono dei paletti che non possono esistere ad oggi e su questo secondo me si dovrà fare un grande lavoro. Questo è il senso. Ci tenevo a fare questa presentazione perché nell'intervento del Consigliere Francioli questo non è stato chiaro. Anzi, si è stato letto che è proprio il problema delle destinazioni d'uso. No, non è questo. È dare la possibilità di fare un magazzino, un piccolo showroom in un capannone adiacente proprio per aiutare questa attività. Questo è il senso. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire il consigliere Bombaci”.

Il Consigliere Comunale K. Bombaci [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Sì, grazie Presidente. Noi su questa mozione apprezziamo sicuramente l'intento di voler dare un contributo mediante una modifica dello strumento urbanistico rispetto a una crisi industriale, insomma il comparto produttivo su cui stiamo a discutere ormai da tanto tempo. Quindi sicuramente è un'iniziativa meritoria che per quanto ci riguarda. Tuttavia non può nascondere alcune perplessità nonostante i due interventi che ha fatto il collega Pacinotti. Intanto, da questa mozione sembra che si voglia procedere ad una forma di mutamento di destinazione funzionale, quindi senza modificare formalmente la destinazione d'uso di questi

immobili. Però dal tenore della mozione, dalla sua interpretazione organica secondo noi, c'è il rischio di una confusione con l'interessamento almeno di altri due tipi di destinazione, commerciale al dettaglio e direzionale di servizi. In questo caso una riflessione sulla compatibilità rispetto alla normativa comunale e regionale sarebbe opportuno farla e farla come giustamente diceva il collega Pacinotti anche in una sede diversa da quella che qui ci occupa. Perché il rischio è quello poi in caso di approvazione di una mozione di tal genere poi di non poterla rendere operativa ed effettiva senza un previo approfondimento di compatibilità normativa. La commissione poteva essere una soluzione, il Consiglio Comunale ad hoc rispetto al tema dell'urbanistica forse a nostro avviso un po' meno, però così non è stato fatto e dobbiamo in qualche modo prenderne atto. Sul merito qualcosa c'è da dire perché è vero che la mozione mette in evidenza la crisi di un comparto produttivo fondato su eccellenze che il nostro territorio effettivamente può vantare, ma bisogna stare molto attenti a intervenire con lo strumento urbanistico in assenza per esempio di tutta una serie di cose noi andiamo chiedendo ormai da svariati consigli che l'amministrazione potrebbe fare perché non è che basta dire di no allo strumento urbanistico come grimaldello per la rivitalizzazione del settore e poi sostanzialmente non fare quanto invece si potrebbe fare da parte dell'amministrazione. Da tanto tempo abbiamo chiesto in provvedimenti circa le intenzioni di sburocratizzare il settore perché è questo che chiedono gli imprenditori. Abbiamo chiesto di capire quali sono gli interventi infrastrutturali che l'amministrazione intende realizzare nel prossimo futuro soprattutto nelle aree industriali ma ancora non c'è stata data risposta e se è vero come dice la mozione che il Scandicci è un potenziale terreno di investimento l'inerzia che fino adesso ha caratterizzato l'amministrazione fa sì che questa potenzialità non si tramuti in realtà e che quindi rimanga prettamente virtuale perché è questo secondo noi il vero nodo della questione. Il tema non è tanto quello dell'apertura di nuovi esercizi e tipologie commerciali ma sarebbe appunto quello di intervenire con altri sistemi uscendo un po' da una situazione incerta, da una situazione senza una direzione precisa sul piano del merito e sul appunto di quegli interventi che potrebbero essere fatti in modo più semplice rispetto a quello che chiede la mozione. Condivisibile invece è la preoccupazione espressa anche dal Consigliere Francioli in ordine al rischio di una trasformazione dell'area industriale in qualche cos'altro che potrebbe a nostro giudizio determinare un effetto boomerang che va poi a in qualche modo penalizzare la salvaguardia e la tutela dell'attuale comparto piuttosto che invece una sua rivitalizzazione, un suo sostegno e una sua tutela. Così come bisogna essere molto attenti con riferimento al rischio di speculazione, aumento di costi che provocherebbe di fatto il rischio di espulsione di alcune attività commerciali con levitazione del prezzo degli immobili che al momento sarebbero appunto del tutto insostenibili. Insomma la mozione è animata indubbiamente da buone intenzioni ma a nostro avviso non coglie il punto, non coglie completamente quantomeno il punto. Quindi diciamo che proprio perché ne apprezziamo l'intenzione anche se con alcune perplessità che ripeto dovrebbero essere preliminarmente affrontate in altra sede Fratelli d'Italia intende annunciare il proprio voto di astensione sulla mozione in questione. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci. Ho iscritto ad intervenire il Consigliere Francioli.

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente intanto è una questione di metodo anche rispetto a quello che è frutto della discussione in commissione capigruppo eccetera a cui insomma siamo tutti correnti. Personalmente e nei lavori della seconda commissione sono e siamo stati sempre

disponibili a recepire tutte le proposte di mozione e ordine del giorno da parte delle opposizioni al fine di approfondire il dibattito e la discussione. E su questo diciamo rivendico un metodo e un merito del lavoro svolto. Se questo non è stato fatto è anche perché rispetto alle mozioni in discussione poi ricordo insomma che vi arrivate anche a convocazione ieri che la mozione su via 2 giugno località Piscetto è ordinata alla convocazione della seconda commissione per il prossimo 6 novembre, quindi ribadisco insomma che quando c'è chiarezza soprattutto nel metodo le emozioni vengono recepite discusse in commissione. È chiaro che la proposizione di cinque emozioni di carattere specifico su diversi temi e quindi su una riflessione generale rispetto all'urbanistica ad inizio del percorso partecipativo risulta un po' strana soprattutto nel momento in cui la commissione a luglio ha avuto due sedute, una delle quali le opposizioni come la maggioranza potevano intervenire politicamente rispetto le indicazioni sulla bozza del POC ancora non approvata e successivamente portare anche a riflessione all'interno di quella commissione tutta una serie di considerazioni di natura politica. Se si sceglie il mezzo della mozione è chiaro che si vuole incidere per la scelta dello strumento del mezzo in maniera significativa su quello che è il percorso partecipativo. Qui ve lo dico prendendomi anche una libertà come membro della maggioranza e presidente della seconda commissione se la scelta è quella di presentare delle mozioni per vincolare il procedimento di discussione dato che le mozioni sono degli atti che sono d'indirizzo delle parti politiche rispetto all'amministrazione comunale questa modalità non ci trova d'accordo ma soprattutto rischia di andare a mettere in difficoltà il percorso partecipativo e tutti i vari procedimenti per cui la revisione del piano strutturale e del piano operativo sono tenuti soprattutto in questa prima fase. Ho anche chiesto alla Segreteria generale, alla Sindaca, all'assessore Mecca di partecipare quanto prima alla convocazione di una seconda commissione sul piano operativo comunale e sul nuovo parco del verde urbano. Rispetto al merito della discussione della mozione noi abbiamo dato questa interpretazione riportato prima perché quando nel dispositivo dell'emozione al primo paragrafo si va a dire a prevedere a stretto giro mediante adeguate varianti e efficienti strumenti urbanistici e anche nelle annunciate revisioni del piano operativo la liberalizzazione dell'uso degli immobili a destinazione industriale e artigianale, quindi si parla di liberazione rispetto a una destinazione d'uso con la sola inclusione dell'uso abitativo che è una destinazione d'uso come precedentemente mi è stato ricorretto prima e non una funzione. Al fine di dare la possibilità di insediare qualsiasi attività lavorativa nel rispetto dei requisiti igienici alle norme sulla sicurezza sulla salute dei lavoratori, sull'area industriale abbiamo il battente idraulico, le norme di decoro sulla suddetta destinazione così da limitare i danni dalla grave crisi economica lavorativa del nostro distretto industriale. Dico anche che l'interpretazione in serie di lettura è stata resa difficile perché poi al secondo paragrafo si dice a dare la possibilità a proprietari e conduttori di comunicare il suddetto nuovo utilizzo dell'immobile o l'insediamento di una nuova attività lavorativa senza provvedere pratica edilizia urbanistica e ricambio di destinazione d'uso al fine di non snaturare la natura urbanistica. Ecco qui forse davvero c'è una confusione tra quelle che non abbiamo fatto noi tra quello che è il tema delle funzioni e il tema delle destinazioni d'uso. Di fatto abbiamo ben chiaro che le destinazioni d'uso sono le categorie urbanistiche codificate dalla legge regionale quindi residenziale, produttiva, direzionale e commerciale che regolano la compatibilità di un edificio col territorio mentre le funzioni sono le attività effettivamente svolte all'interno di un immobile e possono essere molteplici ma devono a norma di legge essere compatibili con la destinazione d'uso assegnata e proprio per questo di fatto non possiamo cancellare quel confine tra le due cose che insomma rispetto anche ai due paragrafi del dispositivo diciamo non lo rende esplicito ma quantomeno nell'interpretazione lo rende

dubbio. In più, produco anch'io esempio perché di fatto oggi il piano operativo vigente e il nuovo piano operativo comunale nella bozza ammette la possibilità di inserire nuove funzioni rispetto alle destinazioni d'uso vigenti di quelli immobili purché compatibili ai sensi della legge con l'attività all'interno svolta. L'esempio del magazzino è chiaro se devo fare un magazzino per funzione rispetto alla mia attività produttiva rivolgendomi agli uffici comunali posso farlo chiaramente poi ne cambia l'inquadramento catastale piuttosto che il tema della tariffa dei rifiuti. L'esempio che possiamo portare nell'interpretazione della mozione al di fuori delle considerazioni politiche che ho già detto e che sono state anche riprese da altri colleghi immaginiamo un capannone di pelletteria di smesso con la normativa attuale può essere riconvertito ai sensi delle destinazioni d'uso e delle funzioni compatibili in un laboratorio artigianale evoluto in uno spazio di co-working con una serie di servizi alla produzione tutto questo infatti è già possibile ma nel rispetto degli consiglieri concludo con l'interpretazione della mozione invece si potrebbe o si potrebbe dare adita alla trasformazione o in un supermercato in una palestra o in un centro eventi o logistico di forme rispetto alle destinazioni e alle funzioni annesse nel rispetto delle destinazioni d'uso degli immobili. Questa era la precisazione. Grazie Presidente”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Francioli, ha chiesto di intervenire anche il Consigliere Anichini”.

Il Consigliere Comunale A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Io non voglio entrare in merito il Consigliere Francioli ha già spiegato bene la nostra posizione sotto l'aspetto tecnico e mi ripeto con quello che ha detto anche l'interpretazione della mozione noi credo che ormai da tanti anni abbiamo fatto tutti gli strumenti urbanistici per mettere in salvaguardo la nostra zona industriale e non lo vogliamo smontare. Abbiamo limitato l'arrivo della grande distribuzione negli anni 2000 quando c'era già la crisi della settore pelletteria anche allora questo ci ha permesso poi di ripartire in maniera importante in questo settore e lo rifaremo nel nuovo piano operativo. Nel senso generale delle emozioni io poi ogni gruppo è come dire autonomo e indipendente può presentare qualsiasi cosa ma le mozioni che avete presentato sul urbanista che sono alcune mozioni e noi non pensiamo di votarle positivamente anche se a volte potrebbero essere condivisibili e in questo caso nessuna di quelle presentate sono condivisibili ma perché chiaramente la discussione si farà nel piano operativo. Ricordo a tutti che tutti possono presentare anche gli emendamenti al piano operativo quindi è inutile presentare le emozioni prima rispetto a quelle poi ancora non abbiamo una proposta concreta rispetto se non le mie guida del piano operativo e su questo non ci vogliamo limitare a mozioni estemporanee”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Bene grazie Consigliere Anichini, chiedo di intervenire al Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere Comunale G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie signor Presidente non vorrei neanche fare sempre il professorino ma cerchiamo anche di capire come applicare il regolamento del consiglio comunale o modificarlo, lo so Presidente, però sennò si parla tre volte a testa. Parla un consigliere alla volta e eventualmente ne fa parlare un altro che la replica alla giunta, un altro consigliere. Se poi si vuol fare bomba libera tutta, non c'è problema, si dà la parola dieci volte però eh sì va bene. Giusto per inciso. Grazie.” *[voci fuori campo]*.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Bongi: “Scusa però faceva riferimento a un'altra cosa, il secondo intervento il Francioli non poteva fare, non al tempo eh, era questa la nota di Bellosi”.

Il Consigliere Comunale G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Va comunque. Allora il capogruppo consigliere delegato sì ehm vabbè allora un inciso però siccome le le istituzioni hanno un valore anche per rispetto e la forma quindi è solo una preghiera di una una maggiore attenzione da parte della presidenza e della segreteria generale *[malfunzionamento del sistema di registrazione audio]*. Volutamente prima del della presentazione del nuovo piano perché si dà un contributo prima anche affinché chi chi lo eh debba poi definire quindi la maggioranza della giunta possono tenere conto anche di valutazioni che vengano dalle opposizioni quindi su questo mi pare un modo di procedere se non va bene nemmeno questo insomma si fanno tutti atti su grandi questioni internazionali si risolve il problema si sta qui a parlare di grandi cose bellissime su cui non possiamo incidere come a volte si fa e poi si va a casa. Eh bello perché abbiamo espresso gli ideali ma abbiamo inciso poco. Non abbiamo pensato di proporre argomenti sul su temi della città e sul regolamento urbanistico. Faremo anche gli emendamenti una volta che abbiamo letto quello che che hanno proposto ma prima ci sentiamo e fare delle proposte. Bisognerebbe su questo pregherei davvero di entrare di entrare e verificare e verificare le condizioni del nostro distretto industriale per cui appunto non è una volontà di stravolgere o fare altre cose gli speculatori cose sono cose che non hanno non hanno senso in questa discussione qui. Andate e fate un giro però nel distretto industriale e vedrete una serie di cose. Ci sono uffici che stanno dentro il capannone perché c'è bisogno di fare un giro. C'è bisogno di fare anche spazi direzionali vicini alle aziende, separati .. Consigliere Francioli... quello che diceva il consigliere Pacinotti è ben diverso da quello risposto lei. Certo si può fare in magazzino una porzione d'azienda. Ma le aziende che grazie a Dio sono cresciute a step a pezzi e e vanno a occupare a volte immobili attigui. Quindi c'è un immobile principale dove si fa produzione. Si esaurisce lo spazio vivi iddio perché funziona. Si affitta o si compra quella accanto. E in quella accanto non si fa magazzino non si fa uffici. Vanno fatti o si fanno come dire in modo improprio o non si fanno. Non è lo stesso non è il problema dello stesso immobile che hanno utilizzato per una destinazione principale per altre secondarie. Quindi ci sono dei temi specifici. Un magazzino alimentare e secondo un'interpretazione forzata secondo noi anche dell'attuale regolamento può stare in un negozio a Scandicci e non nei capannoni industriali. Può stare in via Pascoli un magazzino, un magazzino alimentare e non nella zona industriale dove c'è lo scarico la vicinanza eccetera. Un'attività di ristoro che serve perché una zona industriale può servire da soltanto i lavoratori che non sanno dove andare a mangiare. Infatti vanno a volte in comune limitrofi perché c'è più più accoglienza e più offerta. Non può stare in un capannone industriale artigianale. Quindi l'elasticità serve per rafforzare questo sistema. C'è bisogno anche di direzionale. C'è bisogno di magazzino. C'è bisogno di vendita diretta e non sempre queste cose possono andare insieme. Devono andare anche separate. C'è bisogno quello che noi diciamo quindi se c'è un immobile nella zona industriale può avere una funzione e può essere utilizzato da un imprenditore per dare costi lavoro. Una speculazione. I proprietari di immobili l'affittano ai pellettieri, l'affittano al commerciale, l'affittano al negozio, l'affittano agli uffici. E' uguale. Fanno sempre speculazioni. Quindi non è questo il tema. Il tema è per chi intende adibire un immobile in comune di Scandicci ad un'attività che non è perfettamente alzano il regolamento di consentirglielo. Questo è il senso della mozione. E' chiara in materia complessa ma è materia che abbiamo approfondito attentamente e quindi abbiamo scritto le cose che sono pienamente sensate, non sono da

banalizzare come abbiamo sentito in alcuni interventi della maggioranza, su cui si può non essere d'accordo ma non c'è né la volontà di favorire gli investitori, né la volontà di mettere in difficoltà la produzione c'è bisogno di liberalizzazione, di maggiore opportunità proprio nei momenti di difficoltà. E sappiamo anche bene, diciamo questo ad un altro gruppo consigliato di minoranza, che servono tante altre cose, non è questo che risolve certamente il sistema della crisi, è un aiuto, ne va dati anche altri e noi ne abbiamo presentate altre mozioni anche in questa direzione, anche sulla mobilità e su altre questioni. Quindi pertanto noi ribadiamo questo impegno, presentiamo però un emendamento al dispositivo finale che cassiamo completamente e modifichiamo, in modo da non essere fraintesi, per capire qual è esattamente il senso e la mozione, e il dispositivo diventa a prevedere nel processo di revisione e aggiornamento degli strumenti urbanistici un nuovo piano delle funzioni, che consenta maggiore flessibilità e libertà di insediamento di attività lavorative, funzioni secondarie e complementari e all'attività tradizionale e principale del nostro comparto industriale, quale i magazzini, i showroom, vendita al dettaglio e negli immobili a destinazione artigianale produttiva. Quindi tutto il dispositivo viene cambiato e viene trasformato in questo senso per dare esattamente il segnale di quello che si intendeva fare. E ripeto, è un'esigenza concreta, invito davvero a vedere alcune versioni specifiche, cioè c'è difficoltà di alcune attività complementari all'attività principale distretto industriale di insediarsi per la rigidità nella destinazione di uso degli immobili industriali. E' un'istanza che arriva dalle categorie produttive, da chi lavora, da chi in questo momento ha bisogno di una mano. Non è una fantasia, non è una forzatura. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Se ci presentate l'emendamento, la segreteria... bene, allora se non ci sono altri a intervenire io leggo la mozione che viene riformulata e quindi non l'emendate, ma lo stesso presentatore la riformula. Quindi leggo le variazioni, non la sto a rileggere tutta. Nella prima parte, nelle premesse, viene sostituito la riga dove c'è scritto che il vigente piano operativo nei tessuti di cui sopra ammette varie destinazioni d'uso, fra cui ammette varie funzioni, attività lavorative. Nella parte del dispositivo viene completamente sostituito, interamente sostituito, i due punti che c'erano con un unico punto, con questa definizione, a prevedere nel processo di revisione, aggiornamento degli strumenti urbanistici, un nuovo piano delle funzioni che consenta maggiore flessibilità e libertà di insediamento di attività lavorative, funzioni secondarie, complementari alle attività tradizionali e principali del nostro comparto industriale, quali magazzini, showroom, vendita al dettaglio, nell'immobile, a destinazione artigianale e produttiva. Se ho letto bene? Quindi allora a questo punto passo al segretario questo, metto in votazione allora la mozione, così come nel testo che ho riletto e quindi che va a sostituire il testo originale presentato. Apriamo la votazione. Scusate se qualcuno vuol far dichiarazione di voto. Scusate”.

Il Consigliere Comunale E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Presidente, grazie. A parte la direzione di voto c'è una modifica sostanziale, a quanto vedo, magari qualcuno potrà intervenire e dici che cosa ne pensate? Va bene lo stesso. Io faccio la dichiarazione di voto, naturalmente il nostro gruppo è favorevole, sono stati sottolineati dai miei colleghi bene quali erano gli intenti, quindi tra l'altro invito, a prescindere da come andrà questa votazione, mi sembra chiaro, visto che non si è neanche cercato di prendere in considerazione la modifica che è stata fatta, faccio un invito al Presidente Francioli, visto che ci troveremo a provare uno strumento urbanistico, di cercare veramente se c'è la possibilità davvero politica di andare incontro a queste esigenze del comparto produttivo. Ci piace tanto

fare discorsi un po' politichesi, però il nostro intento era ben chiaro in che direzione voleva andare, quindi faccio un invito al Presidente Francioli, ripeto, a prendere in considerazione il fatto di poter anche dialogare con le parti politiche e anche con gli operatori del comparto industriale. E poi voglio dare anche, volevo dire una cosa anche al collega Bombaci, che visto che siete forza di governo ormai da tanto e che vi viene ancora sempre data da parte in Italia sempre più consenso per quanto riguarda la sburocratizzazione, potreste farne già un atto, visto che siete forza di governo, a cominciare dall'alto, a cominciare a mettere delle regole per la sburocratizzazione, visto che approvano sempre cose più complicate al governo, magari se cominciassero a comandare fin dall'alto forse si potrebbe arrivare anche sul nostro territorio a avere un'agevolazione a sburocratizzare tutte queste regole che alla fine veramente sono dei paletti per chi deve ogni giorno tirar su il bandone, lavorare e mettere realmente in pratica le proprie reali esigenze. Ripeto, il nostro voto sarà favorevole a questa mozione e ripeto al Presidente Francioli di prendere in considerazione che venga gocciata la mozione ad aprire una discussione in questo campo. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Meriggi, ha chiesto di intervenire anche per dichiarazione di voto il Consigliere Bombaci”.

Il Consigliere Comunale K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, soltanto per modificare la intenzione di voto precedentemente annunciata sulla luce dell'emendamento presentato dai proponenti e venendo incontro a quelle che erano quantomeno le due macro aree che avevamo indicato come critiche fonte di perplessità nella precedente formulazione, riteniamo di votare a favore della mozione così come emendata perché riteniamo che siano state soddisfatte in qualche modo le perplessità che avevamo avanzato nello spirito di una collaborazione che giustamente viene rimandata anche alla maggioranza, quindi non a una preclusione ideologica sul punto, spiegando che nelle sedi opportune si possa trovare la quadra anche su come mettere in pratica certi obiettivi e certi intenti. Al collega Meriggi dico che il governo sta lavorando su questo ma le precisazioni che facevamo con riferimento alla sburocratizzazione se si prendono anche banalmente gli interventi sulla stampa e alcuni imprenditori che alcuni imprenditori del tessuto cittadino hanno fatto in questi mesi ben si comprende che non è il livello nazionale oggetto dell'attenzione di questi imprenditori bensì quello locale dove ancora troppo poco viene fatto e si potrebbe fare. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie, Consigliere Bombaci. Se non c'è nessun altro per dichiarazione di voto. Bene, allora apriamo la votazione. Favorevoli sette, contrari undici, astenuti zero, la mozione è respinta. Passiamo ora alla prossima”.

(Vedi deliberazione n. 108 del 30/10/2025)

Punto 4: Mozione su: "Opere di urbanizzazione piscina Badia a Settimo" [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Mozione su opere di urbanizzazione e piscina di Badia a Settimo, sempre presentata dal gruppo Bellosi Sindaco. Chiede di intervenire per la presentazione della mozione, il Consigliere Pacinotti”

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]:

“Grazie Presidente. Allora, questa mozione era una di quelle che avevamo sospeso e rinviato e anche questa oggi la mettiamo in discussione. Faccio un breve riassunto per inquadrare il tema. Allora, è una questione che si trascina ormai da molto tempo, è quella della piscina di Badia a Settimo e delle opere di urbanizzazione collegate. Ricorderete circa due anni fa che questo Consiglio Comunale, nella precedente legislatura, approvò una mozione identica a quella che oggi riproponiamo. Quella mozione, pur approvata, non ha mai visto l'attuazione concreta. E ciò, nonostante la disponibilità economica già acquisita dal comune, derivante dall'escursione delle fidejussioni che il consorzio Nuova Badia aveva presentata a garanzia dell'opera pubblica della della piscina. Ad oggi il comune è proprietario quindi dell'aria, le somme necessarie per realizzare le opere di urbanizzazione sono disponibili e parte dei lavori preliminari risultano già eseguiti, tra l'altro. Parliamo della rampa di collegamento tra via Gemmi e via degli Stagnacci e il consolidamento dei sottofondi per la realizzazione dei parcheggi. Quindi ci abbiamo delle opere di urbanizzazione già parzialmente realizzate, a metà lasciate lì abbandonate da decenni. Ci sono quindi tutti i presupposti, sia tecnici che economici, per procedere. Nel frattempo l'area è rimasta in totale stato di abbandono, pur rappresentando uno spazio verde importante per la cittadinanza, il quartiere, quello di Badia, il quartiere di Badia e la località Grioli, dove carenza di parcheggi e poca disponibilità di spazi pubblici attrezzati è diventato un problema estremamente serio e molto sentito dalla cittadinanza. Quindi oggi assistiamo a una sosta selvaggia località Grioli con disagi alla circolazione, non è la prima volta, non è successo solo una volta, è successo molte più volte che l'autobus rimane bloccato a seguito della sosta selvaggia, che i residenti sono costretti a fare perché non hanno dove parcheggiare e quindi la nostra mozione ha dei tre impegni concreti alla Sindaca e alla giunta. Realizzare quanto prima le opere di urbanizzazione previste dal progetto della piscina, quindi attraversamento pedonale, giardini, parcheggi pubblici per restituire decoro e funzionalità a quell'area. Aggiornare il progetto se necessario in base alle nuove esigenze del quartiere, perché chiaramente riconosciamo che quel progetto della piscina è un progetto ormai da aggiornare, è un processo ormai vecchio, è un progetto che va sicuramente rivisto in base alle nuove esigenze e prevedere in una fase successiva il completamento della piscina, quindi prima queste opere di urbanizzazione, escussa la fideiussione, ci sono i soldi, realizziamo queste opere di urbanizzazione. Poi rivediamo la piscina in base anche a quelle giuste considerazioni che si facevano la scorsa volta quando abbiamo parlato di tema, magari la necessità di fare una piscina soltanto ad uso estivo e hobbistico, non per forza una piscina dove puoi andare a svolgere attività sportive agonistiche, e anche questo per superare quei problemi legati ai rischi idraulici, quei problemi tecnici che sono emersi nel dibattito la scorsa volta. Quindi realizzare le opere di urbanizzazione, in un secondo momento rivedere il progetto piscina, realizzarlo o non realizzarlo, realizzarlo a diversa, però prima di tutto quest'opera di urbanizzazione facciamo, perché mancano parcheggi, mancano gli spazi per gli attrezzati, mancano gli attrezzamenti pedonali e i disagi sono enormi e quotidiani. Quindi questo è il senso della mozione. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Pacinotti. Ha chiesto di intervenire Consigliere Francioli”

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: Sì, scusi presidente, grazie per la parola, ho un problema con il microfono. Grazie. Allora, è vero, è stata votata nel corso della scorsa consiliatura una mozione simile

rispetto l'utilizzo delle risorse stanziare a titolo di garanzia da parte del Consorzio Nuovo Badia e ovviamente sono state rimosse come fidejussione. Per quanto riguarda il progetto e la discussione sul tema, l'amministrazione comunale non ha mai abbandonato l'idea di una progettualità sull'area di Badia a Settimo, quella che doveva essere coinvolta nell'allora progetto della piscina di Badia. Tanto è che ricordo all'inizio di questa consiliatura l'amministrazione ha stabilito un finanziamento pari a 200.000 euro per uno studio di progettazione per quanto riguardava la nuova piscina comunale e soprattutto all'interno di quel progetto doveva essere fatto poi, dovrà essere fatto, pardon il termine verbale, uno studio di fattibilità per la realizzazione, sapendo bene che quei volumi come era originariamente pensato alla piscina faticano oggi a sostituire e a esistere a Badia a Settimo, non solo per il discorso del battente idraulico ma anche perché è l'esistente e soprattutto sempre soggetta al rischio idraulico. Da questo punto di vista l'intervento non è stato ancora realizzato, quello concernente l'utilizzo della fidejussione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ma proprio perché siamo di fatti davanti alla ricostruzione di un quadro progettuale che deve essere una volta reso, chiaro e soprattutto disponibile e aggiornato. Infatti l'opera era legata ai tempi a un comparto urbanistico complesso che poi negli anni ha visto modifiche degli assetti dei proprietari, nei vincoli e soprattutto nei bisogni di quartiere, benché concordiamo e lo riconosciamo che sull'asse per quanto riguarda la zona industriale Badia a Settimo ma in particolare su Badia a Settimo, ce lo ricordiamo il nostro collega nella scorsa consiliatura molto insistentemente, ma è una nozione che noi abbiamo e abbiamo ben chiaro, il tema della sosta, soprattutto della sosta selvaggia, sia un problema ad oggi per cui future nuove opere di urbanizzazione oltre che a migliorare e modificare una segnaletica verticale e orizzontale dovranno anche guardare ad opere di compensazione per quanto riguarda la sosta pubblica e la sosta privata, anche limitrofa quelle realtà che poi quando parte del nostro tessuto produttivo che finiscono dalla zona industriale poi toccano il tessuto di Badia a Settimo è chiaro che però su questo dovremmo improntare una riflessione seria per quanto riguarda il piano operativo comunale, tanto che la scorsa mozione rimandava ai futuri strumenti urbanistici l'attuazione per quanto riguarda le opere pubbliche che erano precedentemente previste nel concordato tra il Consorzio di Nuova Badia e il Comune di Scandicci. Oggi siamo di fatto a discutere questo strumento, il tema della sosta è un tema centrale, il tema della mobilità è un tema centrale per cui il nuovo POC di fatto nella bozza iniziale ma anche nel documento primario che avremo nell'iter di discussione prevede e prevederà uno sviluppo coordinato e integrato sul quartiere. Badia è un'area strategica, questo lo riconosciamo e lo sappiamo benissimo per la nostra città, non solo per il quartiere in sé, ma la sua realizzazione proprio perché è un'area delicata e soprattutto di cintura con comuni limitrofi e col nostro comparto industriale non può avvenire con interventi estemporanei o po' atti isolati, per questo serve una progettazione studiata e condivisa che guardi alla qualità urbana, alla sostenibilità ambientale ma allo stesso tempo, cosa che tocca oggi, all'equilibrio tra i servizi abitazioni e mobilità. Questo deve avvenire con la partecipazione anche dei cittadini per capire le nuove esigenze al comparto tecnico dell'amministrazione comunale, dovrà accadere il compito e l'onere di stabilire quali sono i nuovi assetti proprietari dell'area e noi dovremmo invece intercettare quelle che sono le esigenze dei cittadini affinché si possa andare ad aggiornare quella fidejussione nel comparto delle opere pubbliche che dovrà richiedere quella zona. Di fatto, come dicevo prima, la mozione anticipa un processo di discussione in corso e rischia di forzarlo cadendo in una fattispecie unica che non può essere interpretata al momento dall'attuale discussione del piano operativo comunale. Riconoscendone comunque l'intento positivo, la mozione però chiede di intervenire saltando le fasi di una validità tecnica, economica e urbanistica che

invece è in atto e non così si costruiscono quelle opere pubbliche durature condivise, anzi rischiamo di ricadere in determinate situazioni che poi nel rapporto pubblico e privato non producono effetti positivi per la cittadinanza. Il nostro voto sarà contrario, ecco però riprendo anche un po' l'invito del Consigliere Meriggi precedente, l'impegno resta e come partito democratico sarà contrario il voto ma comunque sarà una discussione che dovremo affrontare nella sede del percorso partecipato che coinvolgerà anche le forze politiche per riguardare la realizzazione del nuovo POC. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Francioli, ha chiesto di intervenire la Consiglieria Dipalo”.

La Consiglieria Comunale M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Sì Grazie presidente, ma io allora mi sono riservata nel decidere di intervenire dopo aver sentito eventualmente un intervento da parte auspicavo da parte dell'assessore competente comunque va bene anche del rappresentante della maggioranza perché al di là del fatto di questa mozione che era stata già approvata nella precedente legislatura e in particolare il 16 gennaio del 2023 in cui con questa poi non si chiede altro che dare proseguo insomma a quella mozione che era stata già votata dalla maggioranza a me quello che lascia perplesso è il fatto che ancora a distanza di non soltanto due anni ma a distanza di ulteriori anni cioè di due anni rispetto alla mozione precedente ma è da tantissimo che si parla di questa cosa ancora stiamo a parlare di discussione in corso percorso partecipativo, non possiamo votare a favore una mozione perché questa mozione rischierebbe di forzare comunque un piano operativo e ancora un via di definizione ma di cosa stiamo parlando? Cioè qui la mozione in particolare non è che chiede nemmeno tanto la realizzazione della piscina a sè stessa quanto su questo mi sembra che la mozione di abbastanza dell'apertura chiede in particolare che ai cittadini di Badia a Settimo li vengano date finalmente quelle risposte che i cittadini di Badia a Settimo hanno diritto finalmente di avere dopo che gli è stato chiesto sacrifici su sacrifici perché costruendogli le costruendo facendogli degli interventi anche abbastanza importanti e imponenti sacrifici le quali era stato detto non vi preoccupate perché poi è vero vi si chiede questo sacrificio però non vi preoccupate perché poi avrete avrete giardini avete strada avete opere di urbanizzazione addirittura anche questa fantomatica piscina ora non si chiede che questa piscina venga realizzata lì, assolutamente, non mi sembra che il punto sia questo anche perché ultimamente mi sembra che il Sindaco ho letto da qualche parte sta cercando di capire se la piscina potrebbe essere messa in un posto diverso nessuno sta parlando di questo se non sottolineare che comunque della piscina è fondamentale che ce n'è bisogno qui si tratta di rispettare gli impegni pressanti nei confronti di un quartiere al quale sono stati chiesti tanti sacrifici e al quale finora i quartieri si trovano ancora in una situazione di degrado ed abbandono e io non accetto che le risposte della maggioranza siano bisogna proseguire percorso partecipato bisogna una discussione ancora in corso. No, non si può, bisogna dare delle risposte certe per cui quando alla fine la mozione chiede semplicemente non soltanto di dare seguito a quanto già approvato ma di realizzare perlomeno quanto prima le opere di urbanizzazione previste tra cui attraversamenti pedonali giardini attrezzati parcheggi pubblici al fine di restituire la cittadinanza un'area attualmente stato di abbandono qui non ci sono se ne ci sono ma è assolutamente una mozione assolutamente da condividere per il quale noi confermiamo il nostro voto a favore. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consiglieria Dipalo. Ha chiesto di intervenire Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere Comunale G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]:

“Grazie Presidente ma vorrei provare a ribadire un concetto da di là del fatto dell'identico dispositivo è stato approvato la scorsa legislatura ma questo è un tema che riguarda semmai diciamo la la coerenza dei gruppi di maggioranza e non e non il mio ehm sui temi non si può andare a intermittenza in base a chi lo propone, in base a da che parte si sta o se viene dalla maggioranza o la minoranza, lo si fa su contenuti però questo è un tema che riguarda la maggioranza ai gruppi e gruppi facenti parti. Ma detto ciò allora su quell'area ci sono degli interventi già iniziati da parte del privato di allora poi fallito che sono opere di urbanizzazione sono delle alternative a delle tasse cioè sono delle cose che vengono realizzate al posto dei proventi altrimenti finirebbero nelle casse comunali, quindi lasciarle incomplete, finite lì e senza capire come quando saranno finite è un tema serio da affrontare cioè quella roba lì deve già sia finita o restata esclusa la produzione. Anche sul tema di la piscina si fa da un'altra parte lo approfondiremo lo verificheremo andrebbe verificata bene il contenuto della fideiussione emessa allora perché non credo sia facoltativa la realizzazione dell'opera pur di farla dove ci pare, come ci pare. Questo lo verificheremo eh anzi a uno spunto faremo un accesso agli altri o altre iniziative per prenderne visione. Quindi la mozione è di assoluto buon senso invita diciamo a più di una pagina dolorosa della nostra città perché quella è una pagina dolorosa fatta da un fallimento, da una situazione che si è trascinata nel tempo con problemi non solo questi problemi ha generato quell'intervento lì ma tanti altri altre situazioni incomplete problemi per le famiglie acquistano quegli immobili che erano dovevano essere a prezzi calmierati furono invece poi divennero a prezzi di mercato in qualche caso anche più di mercato con tante vicende sappiamo delle sanzioni con dei con dei fallimenti di sostanzialmente tutte le operative erano coinvolte in quella situazione e con quest'opera incompiuta Quest'opera è da portare a termine il rispetto della frazione rispetto alla città il rispetto dell'istituto delle opere d'urbanizzazione sono ripeto alternative agli ordini alle tasse, sono quindi dei mancati proventi cioè come l'ente pubblico rinuncia ad avere dei soldi in cambio di opere le case ci sono bisogna ci sia anche le opere tardivamente perché ormai è passato del tempo è successo quello che è successo in quell'area va fatto ciò che era previsto con delle varianti con le modernizzazioni con quello che va applicato quindi questa mozione chiede sostanzialmente questo è una mozione assolutamente diciamo di carattere costruttivo. Va rafforzare un è un altro atto fatto nella stessa identica direzione della scorsa legislatura poco tempo fa anche dagli stessi protagonisti in buona misura se si è cambiata idea o se si vota in modo strumentale ameno noi continueremo a proporre a pensare che questa sia la strada giusta per quella vicenda. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire Consigliere Anichini. Io per fare un po' di chiarezza chiaramente questa questo intervento viene da lontano. Tra l'altro ieri in un Consiglio Comunale è saltato fuori il PEEP di Badia che allora è stato l'ultimo PEEP abbiamo realizzato sul nostro territorio che ha segnato anche la fine di quello strumento urbanistico per dare una risposta reale al fabbisogno delle case a prezzi calmierati. Purtroppo per la vicenda ha avuto tutta una serie di criticità dovute al cambiamento delle normative in corso d'opera rispetto agli espropri quindi con gli aumenti da parte delle cooperative dei costi sostenuti sulla realizzazione che ha portato alla vendita superiore alle convenzioni, l'amministrazione comunale ha emesso 20 milioni di sanzioni alle cooperative facendo fallire anche un sistema produttivo del nostro territorio quindi è una vicenda che rappresenta una ferita importante per il tessuto economico per l'imprenditoriale ma anche qui secondo me dovremmo fare una riflessione su quali sono

gli strumenti urbanistici che abbiamo per dare una risposta al diritto alla casa, la fine di fatto dell'esperienza dei PEEP. Ricordo anche su questo territorio ma in Italia ha dato la possibilità a tantissime figlie a milioni di famiglie di avere una casa a prezzi più bassi. Ritornando sull'intervento la piscina anche questo è un intervento che ripeto nasce negli anni 2000, quindi sono passati 25 anni e lì dove venivano una piscina quasi olimpionica diciamo sì perché dà una risposta a un'attività sportiva non soltanto ludica. Nel tempo è cambiato anche l'utilizzo delle piscine. Ora io so che la discussione sulle piscine in questo comune è molto attiva però ecco le piscine sono sportive o sennò sono rispetto altre attività che sono più ludiche che molto spesso in altri territori vengono realizzate dai privati e non dal pubblico e anche la gestione stessa è questo poi nel frattempo è cambiata anche le normative, cioè nella Piana di settimo abbiamo dei battenti idraulici in quella zona a un metro e mezzo quindi tutto quello che viene realizzato deve essere realizzato con un'altezza meno di un metro e mezzo di rialzo perché sennò ricade sulla pericolosità idraulica ed è inedificabile se non ricordo male è P3 la zona più alta quindi è già alta per rischio idraulico quindi questo qui riporta una riflessione e rispetto anche a un eventuale impianto natatorio che è visto anche considerato quelle che sono elettricità tecnica c'è da capire anche la sostenibilità economica e io ricordo che quando noi facciamo un'opera anche se abbiamo le risorse per farla ma deve avere una visione di lungo periodo quindi deve avere una sua sostenibilità economica e una sua tenuta nel tempo. Non si può fare, sennò si rischia di fare come a volte è stato fatto in altri territori come dire Cattedrali nel deserto e poi non hanno funzionato e non hanno avuto una sua tenuta quindi le piscine poi ci vuole un gestore ci vuole una compatibilità economica per la realizzazione per il mantenimento e di conseguenza anche rispetto a quello e siccome questi sono tutta una serie di dubbi che portano a dire oggi se domani... ricordo che all'inizio abbiamo messo come diceva il consigliere Francioli duecento mila euro per la progettazione quindi c'è, se tutte queste elettricità si può ancora fare la piscina a Badia? si può anche e in che termini si può fare un impianto natatorio? Di conseguenza viene anche di seguito quale tipologia di opere di urbanizzazione realizzare. Quindi siccome la giunta è impegnata in in questo senso nella valutazione io credo che sia necessario per la giunta poi una volta che ha le condizioni e gli elementi per prendere una decisione poi le prenda e ce lo comunica in Consiglio Comunale senza approvare sostanzialmente questa mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Ci sono altri interventi?” Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Kashi Zadeh.”

L'Assessore Yuna Kashi Zadeh: “Grazie Presidente. Intanto ringrazio il capogruppo Anichini perché secondo me è importante trattare questo tema ripercorrendo un po' la storia di quello che è successo ovviamente all'interno della progettualità del PEEP di Badia. Non la ripeto perché lo ha fatto puntualmente lui. Io penso che su questa discussione su questa riflessione si debba rinnovare una riflessione scusate il giro di parole dobbiamo siamo in questo in questo momento rimettendo sul tavolo il nuovo piano operativo nuovo piano strutturale e anche in quella zona perché questa progettualità ipotetica di una piscina dove io ricordo che non c'è nessun progetto in questo momento approvato ed esecutivo quindi non abbiamo nessuna progettualità della piscina penso che dobbiamo puntare anche a riflettere e a ragionare insieme se ad oggi dopo tutti questi anni pensiamo ancora che lo sviluppo di una piscina in quell'area sia la soluzione. Io l'invito e faccio a tutta il Consiglio Comunale proprio in questi mesi in cui saremo tutti chiamati a ragionare sulle varie aree della città quella penso sia un'area importante da su cui riflettere insieme per immaginare quello che

vogliamo fare e anche le opere d'urbanizzazione. Guardate le opere d'urbanizzazione delle abitazioni sono state realizzate tutte sono le opere di realizzazioni prevalentemente inerenti alla piscina che non sono state realizzate e andare oggi a realizzare opere ipotetiche perché il progetto non c'è di urbanizzazione su una piscina è ovvio che molto probabilmente laddove decidessimo di intervenire in modo diverso forse non sarebbero più necessarie o forse faremmo scelte di opere d'urbanizzazione diverse quindi ecco io quello penso l'invito è anche su questo davvero nei mesi prossimi anche a fare una commissione ad hoc su su quell'area lì sarebbe importante non penso che Badia, questo lo dico alla Consigliera Dipalo, sia un'area degradata e abbandonata perché l'invito volentieri a visitare insieme a me aree abbandonate e degradate si accorgerà che non c'è proprio niente di abbandonato e degradato a Badia”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Se non ci sono altri interventi. Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Meriggi che ho oggi c'ha anche una voce particolarmente calda”

Il Consigliere Comunale E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Presidente ma come Anichini ricordava la storia è molto lunga purtroppo anch'io ahimè per l'età ero presente. Vedo tanti giovani io e un vecchio anche io ero uno di quelli presenti. Ma vorrei fare due precisazioni la prima è che è vero che il PEEP di Badia è scaduto però il problema è stato che quello c'è stato il cambio tra lira e euro e i due milioni e mezzo diventavano mille grazie a Romano Prodi 1250 euro e che non erano sufficienti nemmeno per portare i primi mattoni e da lì bisognava avere il coraggio di fermarsi, interrompere e poi è vero c'è stato le sanzioni e tutto e sono passati vent'anni e come ha sottolineato anche prima la collega, le risposte bisognava darle a questa parte della città tra l'altro ora si sente dire che bisogna anche rivalutare se la piscina verrà fatta in quell'area io vedo il programma della Sindaca che diceva la nuova piscina di Scandicci bella moderna accessibile ecologia nella zona di Badia a Settimo, coinvolgendo anche i soggetti privati per la fattibilità dell'opera. Parole al vento naturalmente si fanno in campagna elettorale. Adesso apprendiamo dall'Assessore e anche dall'intervento dei consiglieri che si valuta anche il fatto che forse la piscina lì non verrà mai realizzata. Una un'occasione l'avevate avuta qui a poche centinaia di metri se voleva fare una piscina invece che una proposta che vi hanno fatta di fare la balera per ballare. Quello poteva rispuntare visto per tutto quello che avevate concesso per quell'intervento forse un po' di coraggio anche lì ci voleva. Ripeto secondo me questa è una mozione invece che darebbe una bella risposta alla città quindi invito tutti a votare a favore e tra l'altro invito anche il presidente della Commissione Garanzia e controllo A questo punto a questo punto non si sa chi sarà ma intervenire per quanto riguarda la piscina davvero perché bisogna veramente capire e dare una risposta davvero all'amministrazione da che parte vuole andare. Ripeto il nostro voto è fortemente favorevole a questa mozione perché davvero darebbe veramente una bella risposta ai cittadini di Badia. Grazie Presidente”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Meriggi. Ci sono altri per dichiarazione di voto? Consigliere Anichini per dichiarazione di voto”.

Il Consigliere Comunale A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Scusate ma non ricordavo se l'avevo già fatta e non volevo come dire infrangere il regolamento del consiglio ma io soprattutto l'avevo già un po' detto anche nell'intervento precedente ma l'ha confermato in maniera puntuale vice Sindaco qui si sta si sta ragionando

di opera urbanizzazione connessa a un'opera perché tutto il resto delle opere urbanizzazione sono state realizzate quindi di conseguenza a un'opera in cui si sta dicendo si deve fare degli approfondimenti, quindi approvare delle come dire di realizzare l'opera urbanizzazione connessa a un'opera e non si sa se verrà realizzato oppure no non soltanto una questione di volontà politica ma una questione di eh tecnica perché ripeto poi bisogna anche fare i conti su quelle sono le norme sono le le prescrizioni che per noi come sta scritto anche nel programma elettorale se non c'erano se ci sono se ci sono le condizioni tecniche urbanistiche di e idrauliche noi la piscina avremmo fatto a Badia. Grazie anche al finanziamento che avevamo con l'esplosione della polizza chiaramente una piscina è come dicevo prima perché quando si fa le opere devono avere anche una sostenibilità sostenibilità economica nella gestione e di conseguenza se questo avvenisse saremmo in grado tranquillamente di farlo ma ora si sta chiedendo di approvare l'opera urbanizzazione relativa a un'opera che ancora non si sa fare per cui non si sa se si potrà fare per questo ne voteremo no".

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Consigliere Anichini. Se non ci sono altri apriamo la votazione. Votazione aperta. Bene chiusa la votazione favorevoli 7 contrari 11 a tenuti 0 la mozione è respinta". E ora il Vicepresidente mi sostituisce nella prossima discussione della mozione.

(Vedi deliberazione n. 109 del 30/10/2025)

Si dà atto che, a seguito della temporanea assenza del Presidente del Consiglio Gianni Borgi, il Vice Presidente Kishore Bombaci assume il ruolo di direzione dei lavori del Consiglio e si insedia presso l'Ufficio di Presidenza per la prosecuzione della discussione delle mozioni iscritte all'ordine del giorno.

Punto 5: Mozione: "Obiettivo 55.000 abitanti" [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Si dà atto che è uscito dall'aula il Presidente del Consiglio Gianni Borgi, i Consiglieri Giovanni Bellosi, Enrico Meriggi, Elda Brunetti: presenti n. 14, assenti n. 11

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: "Ora poniamo in discussione la mozione obiettivo 55 mila abitanti presentata dal gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. Ha chiesto la parola il Consigliere Pacinotti".

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: "Prego grazie Presidente, Vicepresidente..."

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: " eh presidente, ora in questo momento sono presidente"

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: "Allora grazie Presidente la mozione che portiamo in discussione oggi appunto si intitola obiettivo 55 mila abitanti e parte da una riflessione semplice ma in cui noi crediamo tantissimo cioè che Scandicci deve tornare a crescere per decenni la nostra città è stato un punto di riferimento nell'area metropolitana fiorentina ma anche toscana perché era la

seconda città forse lo è ancora perché non ho i dati aggiornati degli abitanti quindi non so se sono sopra di noi o noi siamo sopra Sesto ora è sotto quindi ora siamo di nuovo secondi però diciamo che eravamo stabilmente la seconda città della provincia di Firenze e una realtà è una delle più importanti realtà non capoluogo di della Toscana quindi avevamo superato stabilmente 50 mila abitanti e questo dato non era solo una versione simbolica o statistica ma era una misura di città cioè dava l'idea di una città vitale, attrattiva in espansione capace di garantire servizi lavoro qualità della vita dei propri cittadini. Questa soglia ha anche un valore amministrativo perché è amministrativo e anche economico concreto è il parametro con cui lo Stato stanziava il calcolo dei trasferimenti finanziari ai comuni. Stare sopra o stare sotto questa soglia significa in termini pratici avere più o meno risorse per servizi per manutenzione urbana per il sociale per gli investimenti per tutto il nostro territorio. Ecco perché questo tema non è solo demografico ma è anche strategico per il futuro del nostro comune negli ultimi anni Scandicci però ha perso abitanti il numero di residenti a momenti per certi momenti è sceso, è scivolato sotto questa soglia perché in un momento storico questo ne ho certezza Sesto ci aveva superato. Un dato che deve farci riflettere perché una città perché siamo abbiamo perso popolazione perché abbiamo invertito il trend da una crescita a una a una di crescita. Le cose sicuramente sono molteplici e certo c'è da riconoscere un calo generale delle nascite colpisce non Scandicci ma colpisce l'intero l'intero paese nel nostro caso però ci sono anche altri fattori al nostro parere la difficoltà di accesso al mercato immobiliare è uno di questi ci sono prezzi elevatissimi e poca offerta di alloggi a misura di famiglia e in particolare a misura di giovani coppie che si vogliono insediare nel nostro territorio oppure in generale un rallentamento delle capacità al nostro parere di rinnovarsi e di accogliere nuove energie perché abbiamo lasciato per strada negli ultimi sicuramente 10 20 anni anche opportunità che poteva avere questo territorio. Se non invertiamo questa tendenza rischiamo di avere una città che invecchia che perde di vitalità e opportunità che non è a misura di giovane coppia che non è a misura di giovane un ventenne ha difficoltà a trovare attività di svago nel nostro territorio, non ci sono pub non ci sono discoteche si è perso qualsiasi attrattività per i giovani i giovani ventenni e quindi per il venerdì sera e il sabato sera i diciottenni diciannove anni ventenni c'è un esodo verso eh Firenze oppure i giovani coppie come eh i miei coetanei che eh cominciano a pensare a mettere su famiglia a insediarsi nel territorio non hanno la possibilità di acquistare la prima casa Scandicci perché ci sono dei prezzi elevatissimi di un mercato immobiliare e questo quindi questo è fondamentale invertire questa tendenza perché meno residenti significa anche meno consumo locale, meno gettito, meno servizi, meno forza contrattuale con gli altri enti istituzionali eccetera. Quindi questa mozione cosa chiediamo? Chiediamo sempre nella revisione degli strumenti urbanistici nel piano nel nuovo piano operativo di attuare misure che riportino stabilmente Scandicci sopra i cinquantamila abitanti con un obiettivo a lungo termine di stabilmente di cinquantacinquemila abitanti per non avere più il rischio di scendere sotto questa soglia che è fondamentale per le motivazioni illustravo prima. Quindi è un obiettivo concreto, raggiungibile e necessario per tornare a protagonisti nella città metropolitana di Firenze e anche in tutta la regione. Non certo costruendo, per fare questo non bisogna costruire senza pianificazione urbanistica, fare nuove edificazioni, fare nuovo consumo del suolo, assolutamente no. Ci vogliono scelte sostenibili e intelligenti quindi questo è fondamentale che questi strumenti che si invitano all'amministrazione individuare si basino principalmente su questo, non consumo del suolo indiscriminato ma scelte sostenibili. Quindi recuperare volumi esistenti, riconvertendo edifici oggi inutilizzati, cedere il patrimonio edilizio pubblico in capo al comune inutilizzato, ce ne sono tantissimi esempi, rivedere le destinazioni d'uso non più attuali adottando l'esigenza del

mercato e della vita cittadina, favorire l'edilizia pubblica, abbiamo presentato anche un'altra mozione su questo tema dell'edilizia pubblica convenzionata e questo è fondamentale per permettere l'insegnamento alle giovani coppie come dicevo prima, accompagnare la crescita con servizi adeguati alla persona, in particolare per l'infanzia e per la terza età. Questo è il terzo punto indispensabile che noi cerchiamo tantissimo. Dobbiamo investire sui servizi all'infanzia e alla terza età. Negli ultimi anni questo non è stato così, l'esempio concreto è la chiusura dell'asilo alla Makarenko, ma ci sono anche altri esempi. Perché una città che cresce deve anche sapere accogliere, quindi avere scuole, avere spazi pubblici, avere una mobilità sostenibile e efficiente, una qualità ambientale. Il nostro obiettivo non è quindi solo numerico, ma principalmente qualitativo, una Scandicci Viva accessibile e attrattiva, capace di coniugare sviluppo e sostenibilità. Non basta amministrare la città, serve una visione. L'obiettivo dei 55 mila abitanti è una visione possibile, concreta e utile al futuro della nostra comunità. In conclusione, questa mozione vuole essere un invito alla pianificazione consapevole, a pensare a una Scandicci che torni a attrarre nuovi cittadini e offrire opportunità a chi oggi è costretto ad andare altrove e a costruire una città che cresce senza consumare, che valorizza l'esistente e che torna davvero protagonista nella nostra città metropolitana e nella nostra regione. Grazie. ”.

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Consigliere Pacinotti. C'è qualche altro intervento? Chiedo se ci sono anche dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire la consigliera Dipalo, prego”.

La Consigliera M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Sì, grazie presidente. Quanto mi piace questa mozione collega Pacinotti, davvero, perché nonostante il mio intervento non sarà lunghissimo, mi serve proprio per riconcentrare un po' tutti gli interventi, la sintesi un po' di quelle che sono state le nostre riflessioni di questo anno e mezzo. Allora, partiamo da presupposto che la mozione della civica parte da un dato di fatto che Scandicci ha perso abitanti negli ultimi anni e oggi si ritrova sotto i 50.000 residenti. Avevo preparato questo intervento a febbraio, a marzo, perché sì, 28 febbraio del 2025, e avevo preso i dati alla mano dell'Istat e avevo visto che eravamo dietro a Empoli a un passo da Sesto che ci avrebbe superato a breve. Avevo detto appunto che ci avrebbe superato a breve perché era inevitabile vedendo i trend dei dati e infatti quello che è successo questo è stato perché, ma non perché io ero una Cassandra, ma perché bastava semplicemente vedere qualcuno che leggeva numeri. I dati Istat, lo guardate proprio stamani, ce lo confermano. Empoli 49.483, Sesto 49.424, fine luglio eh, Scandicci 49.235. Scandicci è stato ufficialmente superato anche da Sesto Fiorentino. E non mi venite a dire che si tratta di poche unità suscettibili di variazioni oscillanti perché basta guardare il trend, vedo che il collega della maggioranza sta scuotendo la testa, però penso che su questi numeri e soprattutto sui trend che sono riportati, dati Istat non ci possono essere obiezioni. Perché non è tanto i cento in più, i cento in meno, è il trend appunto. Empoli più 99 da inizio dell'anno, Sesto più 165 dall'inizio dell'anno, Scandicci meno settanta dall'inizio dell'anno. Allora, è vero che ci può essere anche il discorso del calo delle nascite, però allora vorrei sapere perché a fronte del calo delle nascite riguarda tutti perché è un problema nazionale, gli altri comuni aumentano di residenti e noi invece le diminuiamo. Questo non è un dettaglio statistico, è un segnale politico, sociale e culturale e per me vuol dire che le persone a Scandicci per me vuol dire che le persone a Scandicci non vogliono venire o non possono venire e non possono restare e quindi mi pongo una riflessione come amministratore, no? Perché ho detto quant'è bella questa mozione? Perché sono state un po' sempre riflessioni

che abbiamo fatto da inizio mandato. Una riflessione appunto che avevo fatto quando intervenni sul bilancio ricordando sempre che il bilancio non sono numeri, le le delibere non sono leggere, cioè le delibere, le variazioni di bilancio, i bilanci la sono gli atti politici per antonomasia perché i bilanci sono quelli che danno le gambe alle visioni di governo eh è quello eh è da lì che infatti si parte e lì io mi chiesi quando quando intervenni sul bilancio da che tipo di città eravamo e che tipo di città volevamo diventare e ricordo bene anche la frase quando dissi non si recuperano gli abitanti andando a comprare pezzi da Firenze. Ma ed è qui appunto che questa mozione sottolinea in parte si recuperano con politiche abitative sostenibili sì ma anche con politiche sociali di aggregazione e con servizi attirano le giovani coppie che poi a Scandicci vogliono restare e a Scandicci vogliono crescere i loro figli. Servono politiche abitative accessibili ma anche appunto servizi educativi all'altezza una città che offre opportunità nello sport e nella cultura non una città che alle otto di sera si spegne che vive circondata a cantieri nelle scuole e segnata da un crescente senso di insicurezza perché sì le case costano tanto a Scandicci ma costano tanto anche a Sesto Fiorentino eppure Sesto Fiorentino cresce e noi no Sesto Fiorentino più 165 Scandicci meno 70. Oggi ci troviamo in questa situazione un po' particolare no riflettendo su questa mozione è una mozione fondamentalmente collega Pacinotti che punta quasi tutto sulle politiche abitative sulle riconversione dei volumi e dall'altra abbiamo comunque un'amministrazione che parla tanto di servizi ma non li potenzia davvero perché ricordo quando si parla di potenziamento anche di servizi educativi per attirare le giovani famiglie che è stato detto anche dall'amministrazione ricordo l'articolo della Nazione di fine marzo in cui appunto era uscita la notizia che Scandicci era sotto i cinquantamila abitanti e rileggo quello che scrisse il Sindaco. Vogliamo costruire una comunità coesa inclusiva in grado di rispondere alle esigenze delle giovani famiglie e d'offrire opportunità di sviluppo e benessere per tutti incrementeremo servizi educativi di supporto alle famiglie in particolare con l'ampliamento dell'offerta nidi e progetti per la fascia 0 6. Era il marzo parole del sindaco 19 marzo duemilaventicinque qual è la cosa buffa di queste dichiarazioni del diciannove marzo del duemilaventicinque che arrivano solo otto giorni dopo l'approvazione del nuovo piano educativo comunale con un'offerta pubblica rimasta totalmente invariata rispetto agli anni precedenti allora di cosa stiamo parlando questo scarto tra parole e fatti è il nodo politico vero di questa amministrazione. Nonostante le dichiarazioni del Sindaco sul rafforzamento dei servizi sociali nessuna ampliamente nessuna misura concreta sono arrivati a sostegno delle famiglie perlomeno per quanto riguarda i servizi educativi di cui si decantava tanto in quell'articolo. Poi cioè otto giorni dopo era già stato approvato il piano educativo quindi una cosa veramente imbarazzante. Quelle stesse famiglie che, siamo a settembre, all'inizio di quest'anno scolastico hanno dovuto fare salti mortali per portare e riprendere i bambini a scuola perché questa amministrazione tant'attenta alle famiglie eccetera eccetera non è stata in grado di garantire il trasporto scolastico se non dopo giorni e giorni. Allora io mi sono concentrato su numeri dei servizi educativi e sociali per rispondere alle dichiarazioni del sindaco ma come ho detto prima serve una visione ampia una visione integrata una visione che metta insieme diritto alla casa accesso a servizi educativi e sociali sostenga le famiglie spazi per la socialità che oggi mancano attenzione alla qualità della vita e alla sicurezza che non si risolve buttando giù un muretto e lo sapete bene serve insomma una visione complessiva e oggi questa visione non c'è da parte dell'amministrazione. Ora la mozione della civica ha avuto il merito comunque di riportare nuovamente oggi in discussione appunto questo tema cruciale che a me sta tanto a cuore, quello della perdita degli abitanti, del futuro demografico della nostra città. Su questo siamo tutti d'accordo, Scandicci ha bisogno di un cambio di rotta e di una riflessione profonda sono sincera non non condividiamo quella che ci

è sembrato che fosse soprattutto un'impostazione che cercava di dare una risposta quasi esclusivamente sulle politiche abitative sulla riconversione dei volumi. Noi pensiamo che la crescita di una città non dipende soltanto dal numero degli alloggi ma dalla qualità della vita che offre nonostante questo si era pensato anche in un primo momento comunque di di astenerci ma a fronte anche delle dichiarazioni della del collega Pacinotti che mi sembra che invece abbia rifocalizzato sull'importanza non soltanto delle riconversioni ma anche su tutto ciò che c'è attorno alla città a livello di città dove si vuole vivere a questo punto io dichiaro che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.”

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Consiglieria Dipalo. Ha chiesto la parola il Consigliere Anichini”.

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Noi anche su questa voteremo contro. Intanto lo permetto nell'intervento ma non perché siamo contrarie ai 55.000 51 ai 60.000 70.000. Ricordo che facendo ancora il vecchio c'era un nostro vecchio sindaco del partito comunista aveva previsto un piano operativo un piano strutturale che portava Scandicci a 130.000 abitanti, era un po' impattante diciamo che si arrivava molto sotto le colline diciamo così nella realizzazione degli abitati, probabilmente era legata a una visione sviluppatista che credo che noi dobbiamo invece abbandonare questa visione sviluppatista perché è stato il male dell'urbanizzazione, della pianificazione i nostri territori che ha pensato solo allo sviluppo senza contemplare poi gli impatti ambientali e dell'urbanizzazione ai nostri territori che ora se riscontrano poi soprattutto in questa fase con la con i cambiamenti climatici e con la crisi climatica in atto. Quindi non non ci spaventano numeri ma noi vogliamo costruire un equilibrio una città che sta in equilibrio rispetto a quello che è lo suo sviluppo che deve essere necessario infatti uno dei primi atti che abbiamo voluto iniziare a discutere fondamentale della legislatura è il nuovo piano operativo, si parte dalla pianificazione del territorio non dalla conservazione di un territorio territorio ma da una pianificazione attenta del territorio e quindi questa sfida la prendiamo ma non legandosi ai numeri. Ora detto da un uomo forse può essere ovvio ma insomma le dimensioni spesso non contano, sono la visione di una città diciamo così del territorio e quello che mi ritrovo anche un po nelle parole della consigliera anche se si vede in maniera opposta la nostra città, ma è il livello dei servizi, della qualità della vita, e la misura e anche sulla ricchezza delle città non si misurano su su numeri. Noi vediamo che in Italia ci sono delle enormi città agglomerati urbani di grandi metropoli accanto alle grandi metropoli che non hanno un senso urbanistico che sono veri e propri dormitori e che misurano in residenza più di 100 mila abitanti e sono veri e propri dormitori dove c'è la qualità della vita è scarsa noi invece abbiamo voluto fin da sempre costruire insieme a Firenze una città una città che è fatta da residenza, dove si lavora dove si consuma e dove si vive e questo l'abbiamo fatto in un equilibrio e porteremo avanti questa nostra idea anche sul piano sul piano operativo anche perché poi come dire se si vuole raggiungere 55 mila abitanti io credo essendo 49 qualcosa ma di nuova interventi insomma si parlerebbe di nuove edificazioni rispetto a quella già pianificata per 150 mila metri quadri poi si parla di cementificazione poi quando ci si indigna quando si taglia un albero si fa un nuovo piano operativo che si porta a nuove edificabilità per altri 170 mila metri quadri dove già abbiamo previsto importanti volumetrie già nell'attuale piano operativo io insomma stare un po' attento poi si può ragionare del recupero delle aree urbanizzate del recupero urbano ma diciamo che per 55 mila abitanti dovremmo mettere a terra diciamo diversi metri quadri. Poi tornando sul fatto che sotto 50 mila abitanti si tagliano trasferimenti... i trasferimenti e ce li tagliavano quando siamo 50 mila e quando siamo sotto

50 mila, 49 mila. La differenza vera in termini di rapporto amministrativo con gli altri enti se essere sopra cinquantamila o sotto cinquantamila è il tema della partecipazione ai bandi che vengono fatti. C'è spesso una differenziazione se una città è sopra cinquantamila perché sopra cinquantamila in Italia sono poche centinaia di città in Toscana molte province non sono sopra cinquantamila abitanti cioè, Carrara, Massa sono 35 mila abitanti quindi rendiamoci conto delle emissioni delle città nel paese nella Toscana comuni sopra 40 mila si contano su una mano su una mano e poi che si contava di più quando sarà cinquantamila o quando siamo sotto cinquantamila anche questo non è assolutamente vero. Cioè io purtroppo una storia politica gli investimenti negli anni novanta fino all'inizio degli anni duemila erano concentrati su un'altra asta dello sviluppo della città che era quella della Piana Fiorentina dove c'era Sesto dove c'era Campi era lì che si venivano arrivavano gli investimenti pubblici veri ed erano comunque sotto cinquantamila abitanti quando Scandicci era già sopra 50 quindi è il ruolo che poi si esercita in questi territori dove si attrae maggiori o minori investimenti non quante sono le dimensioni. Facevo l'esempio un'altra discussione uno dei comuni più ricchi della Toscana è San Gimignano che non arriva a 15 mila abitanti però se guardate il bilancio di San Gimignano ci compra tutti come si suol dire. Quindi anche questo dipende dalle caratteristiche dei territori su come si sviluppa il tema economico dei territori”.

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto di parlare l'Assessore Kashi Zadeh. Prego.”

L'Assessore Yuna Kashi Zadeh: “Grazie Presidente ora mi spiace non c'è il proponente quindi però ecco mi spiace un po dell'intervento la Consigliera Dipalo che di solito è sempre puntuale precisa oggi forse si è svegliata storta e sta facendo interventi molto populistici non ne capisco la ragione. Però non penso che la qualità di una città si basa sul numero degli abitanti che ci abitano e questo secondo me è un po il problema di questa mozione. L'intervento della sindaca sul giornale come lei ha sottolineato va proprio nella direzione invece di quello che questa amministrazione sta cercando di portare avanti e che già ha messo e sta mettendo a terra già nel primo anno di legislatura lo vediamo nelle opere che stiamo mettendo nei finanziamenti stiamo intercettando, nel bilancio che stiamo costruendo e non saremmo davvero bravissimi riusciamo sicuramente a incidere sulle politiche della città in otto giorni. Le do anche una un dato perché su questo ciò ho approfondito molto anche nella scorsa legislatura insieme agli uffici a stamattina i cittadini del comune di Scandicci sono 49.681 questo lo dico perché purtroppo abbiamo una legge nazionale che prende come punto di riferimento al primo gennaio l'ISTAT e in questo momento l'ISTAT purtroppo non fa un conteggio sulle teste e sugli abitanti reali della città ma fa un conteggio statistico e questo ovviamente ci penalizza su una serie di conteggi che ISTAT fa e ISTAT purtroppo non ha ancora ehm riequilibrato il loro conteggio in base all'attivazione della ANPR e quindi sarebbe facile con la ANPR ormai digitale prendere il numero effettivo degli abitanti ma questo purtroppo ancora non viene fatto noi abbiamo chiesto anche delucidazioni direttamente a ISTAT negli anni scorsi in merito a questo perché anche quando eravamo sopra i cinquantamila abitanti per ISTAT eravamo sotto i cinquantamila abitanti. Quindi ecco su questo ci tenevo a sottolineare intanto a dare un dato ufficiale e non da giornale di quanto sono gli abitanti del comune di Scandicci ad oggi dato che questa è un'informazione che ci piace avere su cui eh facciamo discussioni a parer mio assolutamente non costruttive ma allo stesso tempo sottolineo che l'impegno di questa amministrazione è cercare nel nostro piccolo di migliorare la qualità di questa città da tanti punti di vista eh lavorativo, ambientale,

educativo e non soltanto da un punto di vista numerico perché non è quello il nostro obiettivo. Poi se raggiungiamo i cinquantamila, cinquantaduemila, cinquantatremila siamo anche personalmente molto contenti ma già il piano operativo vigente in questo momento per le eh prospettive che ha sicuramente punta a quel a a da aumentare anche il numero eh degli abitanti ma non è sicuramente questo il nostro obiettivo primario”.

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Assessore ha chiesto la parola il Consigliere Francioli. Ah dichiarazione di voto sì”.

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie Presidente. Il mio intervento sarà per appunto per le dichiarazioni di voto guardate io non credo che sia affatto vero basandoci solo su questa consigliatura che Scandicci non investe sulla crescita abitativa anzi l'amministrazione comunale spesso e volentieri ha fatto azioni concrete con risorse misurabili e si è dimostrata anche molto più concreta dei dubbi delle opposizioni dato che poi queste risorse sono state anche declinate in una visione politica di crescita abitativa e di azioni urbanistiche mirate per quanto riguarda quella bozza del del POC che penso sia necessario rileggere a questo punto anche perché di fatto ha dimostrato con grafici annessi quali possono essere gli intenti nel momento in cui si andrà andrà a concretizzare. Ma nel concreto vorrei appunto ripetere alcuni passaggi con voi che abbiamo anche affrontato nel corso di degli ultimi mesi. Abbiamo approvato in serie di bilancio un progetto per la realizzazione i 13 nuovi alloggi ERP in via Pacini per un investimento totale di 4,5 milioni di euro di cui 3,5 milioni finanziati dalla dalla regione Toscana con un affidamento di lavori previsto a termine 2025 e inizio 2026 eh questo per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale sociale è attivo un regolamento comunale specifico specifico con la delibera del Consiglio Comunale numero trentaquattro del 2018 di fatto sono previste politiche per i giovani, famiglie e fasce fragili che vanno a comprendere quella parte sostanziale del nostro bilancio dedicato alla cultura, al sociale e allo sport, un bilancio che assieme ai servizi scolastici, assieme agli investimenti per la persona guarda oltre il 40% per cento del bilancio comunale di Scandicci per una cifra che è passata negli anni da tredici milioni a quindici milioni di euro. È anche vero che ricordiamo che queste sono state misure osteggiate dalle opposizioni se è tanto puntuale l'opposizione può andare a rivedere anche l'esito del della propria votazione dinanzi a quelle ultime del libere del Consiglio Comunale dove appunto in sede di bilancio si prevedeva la ricezione di finanziamenti e l'investimento di un milione di euro da parte del comune il voto fu contrario per quanto riguarda la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica. È anche vero se ci vogliamo basare su un mero dato statistico e ringrazio il Vice sindaco e Assessore Yuna Kashi Zadeh per la puntualizzazione che quando si parla di saldo negativo bisogna vedere anche il saldo migratorio e nel 2023 secondo sempre quei famosi dati è stata la differenza tra arrivi e usciti da parte del comune di Scandicci pone un saldo positivo di più di duecentoventisei unità quindi il saldo migratorio si direbbe è moderatamente per vezzeggiare il termine positivo ed è un saldo migratorio che guarda le giovani famiglie guarda le coppie guarda gli anziani ma guarda anche a una popolazione straniera che sceglie di essere residente qui a Scandicci. E guardate anche per mero di scopo diciamo scientifico di approfondimento quando si citano determinate fondi rispetto ai flussi democratici bisogna anche vedere qual è quella quell'indice di di dipendenza dalle persone anziane o meglio quelle riconosciute a testo di norma di legge over sessantacinque. L'indice è del quarantaquattro e quarantaquattro vuol dire che abbiamo come comune di Scandicci una forza una forte dipendenza dagli dagli anziani tanto che se

andate a distribuire la popolazione per fasce di età vedrete appunto sul sito ISTAT la popolazione anziana è la maggiore residente in questa città e se vogliamo fare il confronto corretto nel contesto metropolitano è vero che altri comuni hanno avuto un tasso un indice di crescita maggiore ma hanno avuto anche un indice migratorio diverso e su questo non pochi problemi di fatto arrivano nel momento in cui non come è stato non hanno adottato questi comuni una sperequazione edilizia per cui hanno investito per costruire ex novo ma di fatto hanno accompagnato un processo affinché ci potesse essere una nuova residenzialità attraverso politiche sociali ed è quello che facciamo noi in contesti demografici sociali economici e anche geografici differenti. Noi viviamo molto di più la differenza la dipendenza dal comune di Firenze di altre realtà e di altri comuni forse perché

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Consigliere Francioli il tempo è scaduto....”

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “....che ci differenziano sono pari a zero per cui noi siamo per una crescita qualitativa e non solo quantitativa in termini numerici per questo voteremo contrario. Scusi Presidente”.

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Consigliere Francioli ha chiesto la parola la Consigliera Maria Dipalo per dichiarazione di voto. Prego.”

La Consigliera Comunale M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: Sì grazie presidente per dichiarazione di voto. Allora il problema non sono i numeri nel senso ora possiamo via stare a fare anche la disquisizione sulla io l'ho preso dall'ISTAT, io l'ho preso dall'anagrafe. Allora è vero anche che stamattina ...scusi....? *[voce fuori campo]*. Sì sì dati dell'Istat, io assolutamente io non ho accesso all'anagrafe nel senso quindi ci credo che senza ombra di dubbio l'Assessore ha accesso ai dati dell'anagrafe. Magari stamattina i residenti di Scandicci erano 49 mila mi sembra che abbia detto 381 bisogna vedere quanto erano ho scritto male nel senso bisogna vedere quanti sono a Sesto e quanto sono Empoli perché il raffronto che io ho fatto è su quest'altro i due comuni e a me non interessa se siamo 50 se siamo 40 se siamo 30, per me possiamo essere anche un piccolo comune però il problema è che da Scandicci le persone vanno via negli altri comuni le persone arrivano. Quindi io concordo quando il Francioli dice per noi il problema non è quantitativo ma è qualitativo ma certo è qualitativo è per questo ho fatto il determinato tipo di intervento quindi anche per risentire comunque l'Assessore che affermava che noi ci si mette sempre tanto di impegno e mi sembra come la professoressa che dice ragazzo si impegna ma non ci riesce perché non è possibile che veramente cioè le dichiarazioni del Sindaco il 18 di marzo vogliamo ampliare i servizi educativi da servizi nido per i bambini con un piano educativo approvato sette giorni prima che non prevedeva nessun aumento in più quindi era soltanto per fare queste precisazioni come dichiarazione di voto e a maggior ragione il nostro voto a questa mozione sarà favorevole grazie”.

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale K. Bombaci: “Grazie Consigliera Dipalo chiedo se ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Allora dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione favorevoli 5 contrari 9 astenuti 0. La mozione è respinta.

(Vedi deliberazione n. 110 del 30/10/2025)

Si dà atto che il Presidente del Consiglio Gianni Borgi, rientrato in aula dopo la temporanea assenza, riprende la conduzione della seduta e riassume le funzioni connesse al suo ruolo di presidenza.

Punto 6: Mozione per la realizzazione del prolungamento della linea tramviaria [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Si dà atto che sono rientrati in aula il Presidente del Consiglio Gianni Borgi, la Consiglieria Elda Brunetti ed è uscita dall'aula la Consiglieria Giulia Alderighi: presenti n. 15, assenti n. 10;

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla prossima mozione. E' la mozione sul “per la realizzazione del prolungamento della linea tramviaria” sempre presentata dal gruppo consigliere Scandicci civica: per intervenire, il presentatore il Consigliere Pacinotti”.

Il Consigliere Comunale S. Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]:
“Grazie presidente il tema di questa mozione appunto è un tema strategico per il futuro della nostra città e credo che su questo ci vediamo tutti all'interno di quest'aula cioè il prolungamento della linea tramviaria verso la zona industriale e l'uscita autostradale di Scandicci come sappiamo circa un anno fa la regione Toscana ha partecipato a un bando del ministero delle infrastrutture per ottenere finanziamenti destinati all'ampliamento della rete tramviaria eppure tra i progetti presentati dalla regione con grandissima sorpresa perché contrariamente a quanto sarà sempre stato annunciato non compare il proseguimento della linea verso la zona industriale nonostante questa appunto come dicevo prima fosse sempre stata nei piani iniziali della linea tramviaria questa esclusione non è un dettaglio tecnico ma un segnale estremamente preoccupante rischia di farci perdere questa importantissima opportunità e rimanere di anni un'infrastruttura che Scandicci aspetta rimandare di anni un'infrastruttura che Scandicci aspetta da tantissimo tempo il collegamento tramviario fino alla zona industriale è un'opera di mobilità che ha un valore sociale economico enorme ma anche sostenibile perché appunto la come dicevo prima credo che nei banchi la maggioranza siano tutti più che d'accordo nel sostenere che la tramvia rappresenta davvero una opportunità di sostenibilità e di mobilità sostenibile importantissimo una zona produttiva fondamentale per il tessuto economico del nostro territorio che soffre da anni criticità di traffico parcheggi insufficienti collegamenti inadeguati la prima mozione che ho illustrato in in questa aula nel 2019 riguardava proprio la criticità del traffico di quella zona e dello svincolo autostradale e della FIPILI. Da quella dal 2019 ad oggi non ho visto nessun passo concreto per risolvere questo problema e addirittura è un problema che non è presente nella nostra città da 2019 ma è presente ormai davvero da da decenni e decenni e quindi il prolungamento della tramvia rappresenta davvero una soluzione concreta riducendo l'uso dell'auto privata migliorando la viabilità e rendendo l'area più accessibile e competitiva con questa mozione quindi cosa chiediamo alla alla sindaca della giunta di sollecitare il prima possibile regione Toscana affinché il progetto venga re-inserito tra le priorità infrastrutturali a intraprendere tutte le azioni istituzionali politiche necessarie per riportare il tema al centro della pianificazione regionale e coinvolgere le categorie economie e le imprese dell'associazione locale in un percorso condiviso e infine a riferire periodicamente in consiglio sugli sviluppi di questa iniziativa. Scandicci grazie alla tramvia ha già fatto un salto di qualità enorme negli ultimi anni ora dobbiamo completare quel percorso portando il

servizio lì dove oggi si produce ricchezza lavoro e innovazione davvero per cercare di migliorare il traffico e la viabilità della zona verso una mobilità sostenibile. Io credo che cioè per me questo rappresenta davvero un sogno e spero che questa legislatura lo possa davvero attuare entro il 2029, si veda davvero la tramvia arrivare in quella in quella zona grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie consigliere Pacinotti ha chiesto da intervenire il Consigliere Francioli”

Il Consigliere Comunale T. Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: sì grazie presidente rispetto ai lavori della seconda se ricordo bene diciamo anche un approfondimento su questo argomento quando si parlò di scudo verde ed il vice sindaco ci rappresentò anche in quella in quell'occasione il progetto del PUMS e tutto lo studio che fu fatto rispetto all'area oggetto della discussione della precedente consigliatura che poi ha portato all'approvazione del piano urbano per la mobilità sostenibile guardando anche ai vari flussi sia di pendolari sia di mezzi pubblici sia di traffico anche per quanto riguarda una definizione futura, per quanto riguarda il prolungamento della tramvia verso il tessuto industriale e a toccare l'area di Pontignale. Condividiamo l'obiettivo generale su questo potenziare la mobilità sostenibile a servizio delle aree produttive e guardare positivamente allo sviluppo del trasporto pubblico nei luoghi di lavoro secondo anche le priorità che si ricordavano inizialmente al Consiglio in mero intervento alla delibera per quanto riguarda il tema del trasporto pubblico come era trattato all'ordine 1 del consiglio di oggi. Su questo se ricordo in maniera corretta quando approfondimmo quella discussione fu di fatto riconosciuta la disponibilità che è sempre stata nella nostra volontà politica di aumentare il trasporto tramviario verso la zona industriale con una riflessione che però deve cadere nella concretezza e nell'ordinarietà di oggi per cui dobbiamo essere anche consapevoli che servono i dati aggiornati appunto sui flussi di mobilità come stabilito dalla normativa regionale dal dal PRIMS, dal piano regionale delle infrastrutture della mobilità sostenibile poiché l'accesso dei finanziamenti per infrastrutture complesse come quello della tramvia o della BRT che ci fu presentata come possibile alternativa all'interno di quella commissione richiede studi approfonditi sui flussi di traffico e del pendolarismo e non è sufficiente volere di fatto una tramvia ma servono analisi documentate. Sono quelle analisi documentate che di fatto hanno dato la priorità sui progetti per l'estensione del sistema tramviario da Firenze rispetto a Bagnarricoli, da Firenze rispetto a Campibisenzio passando da Sesto del Fiorentino e da Firenze verso Torregalli con il prolungamento della bretella che fu di fatto presentato all'esito del Bando e riconosciuto all'esito del Bando che il consigliere Pacinotti ha ricordato prima. Le analisi documentate guardano anche al numero e alla provenienza degli addetti delle imprese nella zona industriale, ai flussi di traffico a merci e mezzi leggeri, alla mobilità di trasporto utilizzata e alla proiezione di domanda a lungo nastro dai dieci ai quindici anni e attualmente questi dati non sono disponibili in forma consolidata anzi c'è un'assenza di uno studio preliminare completo e di una progettazione tecnica anche solo in fase di mera fattibilità. È il motivo per cui oggi da un punto di vista formale e degli strumenti del legislatore regionale il progetto del prolungamento della tramvia non è inserito, non è tramontata la volontà politica, non tanto sulla questione e la discussione dello strumento migliore, non è tramontata la volontà politica di dire che vogliamo estendere il trasporto pubblico. Sempre è stata una volontà del centro-sinistra, è sempre stata una volontà della maggioranza che ha trovato anche un anniversario con la tramvia, che ha trovato un anniversario con la realizzazione e gli oltre 15 anni, quasi 15 anni del sistema tramviario e che vuole anche

riconoscere quello che è il co-finanziamento del comune all'opera tramviaria perché di fatto oggi noi cofinanziamo la sostenibilità dell'infrastruttura tramviaria, basta vedere i numeri del bilancio, penso che abbiamo raggiunto se non vado errato quasi due milioni di euro di quello che noi mettiamo come comune di Scandicci all'interno di quanto concordato il project financing per la sostenibilità dell'opera tramviaria. Quali sono quelle riflessioni e quegli interventi propedeutici che dobbiamo comporre in sede di una riflessione? Sicuramente l'adeguamento e la viabilità d'accesso alla zona produttiva, la realizzazione di parcheggi e di interscambio, ne abbiamo parlato prima, il potenziamento del trasporto pubblico esistente e l'installazione di sistemi e di infrastrutture digitali anche per produrre una mobilità intelligente. Queste cose le abbiamo riflettute e inserite all'interno del PUMS, oggi però di fatto non possiamo prendere una decisione che dipende anche da quello studio di fattibilità che dovremmo fare, per cui scegliere di votare il mero titolo è un titolo che noi non abbiamo nessuna problematica a riconoscere, a rivendicare come posizione politica storica. Dobbiamo però affrontare l'argomento con quelli che sono gli strumenti anche di carattere tecnico in capo all'amministrazione comunale. Sicuramente, e qui concludo l'ultimo dei miei interventi, fa tanto piacere che le opposizioni portino ad oggetto argomenti o già inseriti nel PUMS o già inseriti nella bozza del POC o comunque facenti parte dell'indicazione politica della maggioranza in questi anni. Se le opposizioni hanno riconosciuto l'indirizzo politico della maggioranza ci fa soltanto piacere, l'unica differenza è che forse deve completare l'aggiornamento e il ragionamento è che quando si governa poi si devono attuare tutta quella serie di azioni necessarie di studio e di reazioni al fine di completare le opere. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie consigliere Francioli. Ha chiesto di intervenire Consigliere Gemelli.

Il Consigliere Comunale C. Gemelli [Gruppo Fratelli Italia – Giorgia Meloni). Grazie Presidente. Allora rapidamente annuncio sin da subito il voto favorevole alla mozione presentata da Scandicci Civica perché riteniamo che il prolungamento della linea tramviaria verso la zona industriale, l'uscita dell'autostrada sia una priorità assoluta per il nostro territorio non a caso e lo avevamo anche inserito nel nostro programma elettorale l'anno scorso. Lo è dal punto di vista economico perché parliamo di una delle grandi zone industriali della provincia, attualmente non servite in modo adeguato dal trasporto pubblico. Lo è anche dal punto di vista ambientale e viabilistico perché l'area è già oggi lo sappiamo congestionata con problemi di traffico e con problemi di parcheggio. Detto questo non possiamo esimerci da fare alcune considerazioni politiche che chiamano in caso ovviamente il comune di Scandicci. Nel PUMS comunale alla pagina 99 il prolungamento della tramvia della linea 1 è citato con due righe scarse, ne abbiamo parlato spesso con il vice sindaco, una presenza puramente formale che dimostra in modo evidente la mancanza di una reale convinzione politica da parte dell'amministrazione e questo è ancora più grave se si considera che nel PUMS della città metropolitana questo prolungamento non era nemmeno presente nella fase di adozione nonostante all'epoca siedesse insieme a me nel consiglio metropolitano l'ex sindaco di Scandicci. E' stato invece inserito soltanto nella fase di approvazione finale del PUMS metropolitano grazie ad un'osservazione della regione toscana. Badate bene non del comune di Scandicci quindi non della giunta ma da chi avrebbe dovuto portare avanti questa battaglia quindi non da chi avrebbe dovuto portare avanti questa battaglia con determinazione. Tutto questo che cosa ci sta a dimostrare? Ci dimostra che Scandicci è stato e continua a essere considerata una periferia politica con zero peso e zero risorse e dimostra cosa ancor più grave che l'amministrazione comunale non ha realmente creduto in

questo prolungamento lo dico anche al collega Francioli che in termine del suo intervento ha lanciato una provocazione. L'amministrazione non ha realmente creduto in questo prolungamento nonostante fosse già previsto dalle lungimiranti progettualità delle amministrazioni precedenti ai tempi della nascita della linea tramviaria 1 e allora il punto politico oggi è uno solo e su questo forse si dovrebbe chiedere chiarezza. Qual è la posizione ufficiale del comune di Scandicci? Non possiamo di sicuro accontentarci di due righe all'interno del PUMS comunale o di qualche dichiarazione fatta così a mezza voce. Serve invece una presa di posizione netta anche perché a febbraio, lo ricordava anche il collega Francioli, è stato lo stesso vice sindaco che ha illustrato un piano alternativo, un sistema di navette, piccoli bus per servire l'area industriale. Un piano interessante, un'idea interessante, utile forse nel breve periodo ma che non può in alcun modo andare a sostituire una vera rete di trasporto integrata anche con le altre città, strutturata, sostenibile e integrata come la tramvia. In conclusione votiamo a favore di questa mozione ma chiediamo che da oggi in poi il comune si chiarisca le idee, smetta di ondeggiare e dichiari chiaramente che cosa intende fare. Senza piani paralleli, basta uno scarso impegno, è ora di decidere se Scandicci vuole davvero il prolungamento della tramvia o se vuole continuare a essere esclusa dalle priorità della regione. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli, ha chiesto di intervenire l'Assessore Kashi Zadeh”.

L'Assessore Yuna Kashi Zadeh: “Grazie presidente. Mi spiace che oggi siate un po' abbattuti, forse perché la Corte dei Conti vi ha bocciato il Ponte sullo stretto, non lo so, speriamo che i soldi tornino sulla mobilità sostenibile come era una volta, ma sono contento perché come consigliere regionale con questa attenzione alla mobilità sostenibile spero vivamente che non mancherà di sostenere i nostri progetti futuri in consiglio regionale nei prossimi cinque anni anche sul territorio nostro. Ringrazio anche il Consigliere Pacinotti che scorsa legislatura era in maggioranza e quindi approvò insieme a tutta la maggioranza il piano della mobilità sostenibile per averci dato l'opportunità di rifare un punto su questo tema per noi sicuramente caro e importante. Io sottolineo questo, nel piano della mobilità il prolungamento della tramvia è nello scenario evolutivo quindi oltre dieci anni relativi al progetto del PUMS, come sapete essendo stati presenti alla commissione che abbiamo fatto su questo tema il PUMS si divide in due momenti, un breve medio termine, un medio lungo termine, quindi i primi cinque anni e i secondi cinque anni per un totale di dieci per poi fare anche ovviamente delle valutazioni sullo sviluppo i dieci i dieci anni. Siamo in una città estremamente in un momento importante in cui si sta sviluppando e il PUMS tiene conto di quello che era presente all'interno del piano operativo vigente quello che abbiamo attualmente, quindi ipotizzando anche con gli strumenti che gli ingegneri hanno utilizzato quale potrebbero essere i flussi di traffico anche futuri, quindi tutto quello che abbiamo inserito all'interno di quel piano tiene di conto o comunque prova a tenere di conto di quali potrebbero essere i flussi futuri all'interno della nostra città laddove si mettesse in atto una serie di azioni per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato a fronte del mezzo collettivo o sostenibile o laddove non si facesse questa cosa qua. Nello sviluppo che abbiamo fatto, nello studio che abbiamo fatto, su questo è in dubbio che quest'amministrazione anche alla fine della scorsa ci sia stata un'attenzione, un investimento importante anche di studio perché poi le città cambiano, le città si sviluppano, cambia la storia, cambiano le attenzioni. Oggi c'è sicuramente un'attenzione più forte ad esempio al tema ambientale di come costruiamo le città rispetto anche a 50 anni fa, anche di più quando Scandicci fu costruita e

si è sviluppata in modo importante. Ecco io quello che sottolineo sempre è di non innamorarsi delle idee che vengono messe sul tavolo e che per forza poi devono essere portate avanti all'infinito perché questo prolungamento della tramvia come anche noi abbiamo comunque inserito all'interno dello scenario evolutivo per lasciare comunque un segno di riflessione su un possibile sviluppo di quella linea è comunque un'idea molto molto in là con gli anni rispetto allo sviluppo che poi la città ha avuto adesso. Quindi una provocazione potrebbe essere è lì che deve andare? È quello il tragitto che deve fare? C'è ancora lo spazio oggi dopo che la città si è evoluta? Queste sono tutte riflessioni da fare. È quello anche lo strumento che permette un utilizzo agevole del mezzo pubblico rispetto ad altre alternative come quelle che abbiamo inserito anche all'interno del PUMS, tipo la BRT o via dicendo È quello lo strumento oggi con il costo che ha? Io ricordo che la tratta Bagno a Ripoli costa 50 milioni di euro a chilometro. Qui sono quasi due chilometri rispetto a quello, sono 100 milioni d'euro. Beh forse possiamo anche fare una riflessione se davvero riusciamo a intercettare 100 milioni d'euro di risorse se lo sviluppo è quello della rotaia della tramvia, della prosecuzione della tramvia o se possiamo fare e prendere in considerazione anche altre modalità e anche altre modalità di intermodalità di utilizzo dei mezzi sia privati che pubblici. Quindi io penso che la riflessione anche questa sta all'interno di quello che abbiamo voluto fare subito all'inizio della legislatura, ovvero di rimettere al centro un nuovo pensiero di città per i prossimi anni con il piano operativo e secondo me dobbiamo davvero più ragionare su quale sarà lo sviluppo anche della nostra area industriale nel futuro, perché è anche quello e in dubbio stiamo assistendo, lo abbiamo detto più volte in questo Consiglio Comunale, anche a una modifica forse della nostra area industriale rispetto anche al tema del lavoro e quindi di conseguenza anche alle esigenze che il trasporto pubblico deve avere. Non è vero che quella zona non è servita al trasporto pubblico, è servita da molte linee. Possiamo analizzare come abbiamo fatto, se sono sufficienti e se sono oggi consone a come sia sviluppata la linea e noi ci siamo risposti di no, tanto che lì all'interno del documento trovate già una bozza ipotetica con cui stiamo già lavorando insieme a Autolinea Toscana, a Città Metropolitana e a Regione Toscana, perché la gara del trasporto pubblico è come sapete regionale. Inoltre metto un altro tema non banale. Quando è stato ipotizzato ai tempi lo sviluppo della linea tramviaria anche nella zona industriale nessuno aveva assolutamente contezza di come sarebbe funzionata la tramvia oggi. La tramvia oggi funziona molto bene, troppo anche bene a volte, con un quantitativo di passeggeri importante, si parla di più di 20 milioni di persone ed è il motivo anche per cui spesso dobbiamo aggiungere delle risorse a bilancio, perché più persone vanno sulla tramvia e più paghiamo il servizio, quindi cambia anche il costo nostro della tramvia da anno in anno, anche per questo motivo qui. Ma molto probabilmente oggi se ci mettiamo ad analizzare se il prolungamento della tramvia da Villa Costanza fino all'area industriale, molto probabilmente i tecnici ci dicono che non è una soluzione, che sicuramente bisogna creare uno stacco scendendo e salendo sicuramente su un'altra tramvia, perché siamo davvero a il massimo carico e al massimo anche sviluppo tempistico, perché spesso nei momenti di punta la mattina abbiamo una tramvia a Piazza della Resistenza, ne stiamo già vedendo arrivare un'altra da Villa Costanza, quindi quelle sono le banchine, forse chi ha pensato alla tramvia ci ha creduto anche poco, perché non possiamo ingrandirla in questo momento, non possiamo allungare la tramvia perché la banchina quella è e non possiamo aggiungere altri vagoni. Quindi ecco, io penso che nel momento storico in cui siamo adesso, con la volontà di aver voluto subito nei primi mesi avviare il procedimento per il nuovo piano operativo, io penso che tutte queste riflessioni debbano stare all'interno della città che ipotizziamo per i prossimi dieci e venti anni e quindi di conseguenza non rimanere innamorati a idee che ci portiamo in questa città da molti anni

e a cui molti, sia all'interno di questo Consiglio sia fuori di questo Consiglio Comunale, sono affezionati, ma penso che dobbiamo avere il coraggio e l'ambizione anche di rimettere in discussione alcune idee o idee, progettualità o anche sviluppi, quindi lo dicevo all'inizio, se pensiamo che quella tramvia doveva passare da quelle strade come nel disegno e oggi potremmo pensare ad esempio di sviluppare, perché non alla tramvia ma in altre aree della nostra area industriale in questo caso.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: Grazie all'Assessore Kashi Zadeh, ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini.

Il Consigliere Comunale A. Anichini: “Io ringrazio l'Assessore che ha fatto un intervento molto esaustivo e che condivido appena a parte quello e il fatto che è stata pensata male, che poi la tramvia non è un treno quindi non è che si possa allungare all'infinito, diciamo così. Ci si è creduto molto. Passatemi anzi la battuta, io tendo a cercare di avere sempre anche una visione diciamo culturale gramsciana: sulla tramvia ci siamo riusciti. Io ricordo che un gruppo consigliere di una lista civica in cui il leader diciamo così, era contro la tramvia, io mi ricordo in questi banchi interventi del Consigliere Bellosi, cosa dichiarava sulla tramvia, sono anche agli atti, e cosa ora invece presenta le mozioni a favore del prolungamento della tramvia. La destra è storicamente contro lo sviluppo del sistema tramvia del Fiorentino invece è grande elemento di rivoluzione e innovazione di questo pezzo di territorio e col prolungamento di Sesto, quello di Campi, verso Prato, la metro tramvia cambierà completamente gli scenari dell'interconnessione dei nostri territori davvero dando una risposta allo sviluppo dei nostri territori e chi è contrario per rafforzare questi territori invece che a favore. Quindi per noi la tramvia è un pezzo di cuore, l'anima della città, abbiamo pensato la città del futuro intorno alla tramvia, l'abbiamo scommesso quando nessuno ci credeva, abbiamo lottato quando c'erano i cantieri infiniti della linea 1 che poi siamo stati esempio per altri territori che poi l'hanno avuto dopo, quindi per noi la tramvia è un pezzo di cuore davvero oltre che è un'infrastruttura fisica e porta sviluppo. Però sul tema del prolungamento la riflessione che faceva l'Assessore è molto giusta. Intanto bisogna essere anche chiari, la tramvia non serve la zona industriale che forse non sapete bene qual è il tracciato. Arriva a metà di via 2 Giugno, non so se sapete qual è la strada a metà di via 2 Giugno è la nuova strada di connessione fra via Pacini, se non ricordo male, e via di Darwin, a metà della strada, non arriva nemmeno davanti alla Gucci. Bene? A metà di via 2 Giugno, dove lì ci doveva essere ancora è previsto un mega parcheggio, anche lo scambiatore, e il mega centro commerciale la Coop. Lì arriva la tramvia, arriva lì perché anche lì era la visione di un ulteriore parcheggio scambiatore in cui uno si fermava all'autostrada o comunque lasciava la macchina nel parcheggio scambiatore della Coop, veniva a Firenze e prendeva la tramvia. Credo che questo ormai, come dire, si sia esaurito, visto questa funzione, visto i numeri e sta facendo la tramvia, quindi probabilmente il nostro territorio è un ulteriore parcheggio scambiatore, anche no, ci si può dire anche no. Quindi il tema sull'interconnessione con la zona industriale non lo fa il prolungamento della tramvia, perché se io devo andare a lavorare nella zona dei Pratoni, sempre per ragionare di Coop, ma perché ci sono atti artificiali, con la tramvia non ci arrivo, con la tramvia non ci arrivo. Se io vado a lavorare in Via delle Fonti, con la tramvia non ci arrivo. Quindi chiaramente è necessario ripensare a un sistema di trasporto pubblico anche con le aziende, anche se la difficoltà non è banale, io ricordo sempre che Kering, Gucci ha istituito un suo trasporto pubblico interno di collegamento per i suoi stabilimenti e Villa Costanza che è poco frequentato dai lavoratori, che è pochissimo frequentato. Quindi il tema della mobilità del

trasporto pubblico verso i lavoratori della zona industriale è un tema importante. Mi ricordo quando ero assessore, la mobilità si iniziò un percorso, i manager, perché ogni grande azienda all'interno ha un Mobility manager e poi è cambiato, in alcuni settori è cambiato anche rispetto allo smart working. Io mi ricordo i primi contatti che abbiamo con il gruppo che fa il noleggio, Arval, con Arval, loro dal Covid non hanno più nessuno a lavorarci, nel senso sono prettamente smart working e quindi i cambiamenti anche rispetto al mondo del lavoro è differente, però ritornando alla questione della tramvia, chiaramente noi ci siamo voluti fin da subito starci nella discussione regionale sul potenziamento del sistema, ma deve essere un sistema che davvero riesce a dare delle risposte, perché io la tramvia me la porterei anche sotto casa se fosse possibile da quanto la amo, poi ci deve essere una sostenibilità economica, una sostenibilità funzionale, perché quello diceva anche prima l'Assessore, l'investimento è importante, quindi ci devono essere risorse nazionali, aggiungo che non solo l'investimento è importante nella realizzazione, ma è anche un investimento importante nella gestione del sistema tramviario, quindi bisogna capire che se a parità di risorse noi dovremmo investire per la gestione della tramvia, possiamo dare altri servizi, quindi non escludiamo il prolungamento, non escludiamo un ragionamento sul servire, sul trasporto pubblico alla zona industriale, un altro elemento secondo me, facendo una battuta sulla zona industriale, è il tema di collegamento invece sempre con il ferro, ma con il sistema delle stazioni ferroviarie, ricordo che noi abbiamo la stazione ferroviaria Lastra a Signa che confine con Scandicci, ma noi abbiamo investito quattro milioni di euro su una passerella che collega Badia a San Donnino, alla stazione San Donnino, non per farci andare Anichini in bicicletta, ma per collegare i cittadini con la stazione San Donnino dove passa il treno, e quindi lì dovremmo fare una vera battaglia per il potenziale del collegamento e anche creare le condizioni di un maggior approccio a quella passerella, non soltanto sotto l'aspetto ciclistico che utilizzo abbastanza spesso, ma anche funzionale proprio per la stazione. Quindi bisogna avere una visione più integrata fra tramvia al sistema, eventuali nuova tramvia, ferrovia e potenziamento della ferrovia attuale come quella, la stazione San Donnino che nacque la passerella in quella logica. La Provincia allora pensò alla tramvia proprio per dare una risposta dell'utilizzo del ferro alla piana di Settimo. Non nacque per farci le passeggiate, ma nacque proprio in questo senso e questa battaglia bisogna continuare a portarla avanti.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini. Io non ho nessun altro iscritto ad intervenire. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Altrimenti procediamo alla votazione. Chiusa la votazione, favorevoli 5, contrari 10, la mozione è respinta. Ringrazio tutti i consiglieri per la partecipazione e alle ore 19 e 11 dichiaro chiusa la seduta facendo ancora un bocca al lupo al presidente, al neo-presidente Pacinotti per il suo incarico. Grazie e buona serata”.

(Vedi deliberazione n. 111 del 30/10/2025)

Il Presidente del Consiglio Gianni Borgi dichiara chiusa la seduta alle ore 19:11

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD.

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE ZACCARA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

GIANNI BORGHI

***IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE***

KISHORE BOMBACI